



COMUNE di NOVELLA

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario.

L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025. La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. **Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).** La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e alla domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio economico;

3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati della Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato. In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f) la gestione del patrimonio;

g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP viene strutturato come segue:

✓ Analisi di contesto: viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

✓ Linee programmatiche di mandato: vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

✓ Indirizzi generali di programmazione: vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

✓ Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi: attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

1.0 IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO E NAZIONALE

Il quadro economico e sociale I l quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presentava, alla fine del 2021 contrassegnato da note di ottimismo. L'economia mondiale si trovava in una fase di ripresa pur senza aver ancora recuperato del tutto i livelli pre pandemia da Covid-19. Le previsioni sull'economia mondiale del Fondo monetario internazionale (Fmi), peggiorano a causa soprattutto dell'aggressione russa in Ucraina. Nell'aggiornamento del suo World Economic Outlook, il FMI prevede ora una crescita del 3,6% nel 2022 e nel 2023; a gennaio, erano state previste una crescita rispettivamente del 4,4% e del 3,8%. Nel luglio e nell'ottobre 2021, per il 2022 era stato previsto un +4,9%.

Table 1.1. Overview of the World Economic Outlook Projections
(Percent change, unless noted otherwise)

	2021	Projections		Difference from January 2022 WEO Update ¹		Difference from October 2021 WEO ¹	
		2022	2023	2022	2023	2022	2023
World Output	6.1	3.6	3.6	-0.8	-0.2	-1.3	0.0
Advanced Economies	5.2	3.3	2.4	-0.6	-0.2	-1.2	0.2
United States	5.7	3.7	2.3	-0.3	-0.3	-1.5	0.1
Euro Area	5.3	2.8	2.3	-1.1	-0.2	-1.5	0.3
Germany	2.8	2.1	2.7	-1.7	0.2	-2.5	1.1
France	7.0	2.9	1.4	-0.6	-0.4	-1.0	-0.4
Italy	6.6	2.3	1.7	-1.5	-0.5	-1.9	0.1
Spain	5.1	4.8	3.3	-1.0	-0.5	-1.6	0.7
Japan	1.6	2.4	2.3	-0.9	0.5	-0.8	0.9
United Kingdom	7.4	3.7	1.2	-1.0	-1.1	-1.3	-0.7
Canada	4.6	3.9	2.8	-0.2	0.0	-1.0	0.2
Other Advanced Economies ²	5.0	3.1	3.0	-0.5	0.1	-0.6	0.1
Emerging Market and Developing Economies	6.8	3.8	4.4	-1.0	-0.3	-1.3	-0.2
Emerging and Developing Asia	7.3	5.4	5.6	-0.5	-0.2	-0.9	-0.1
China	8.1	4.4	5.1	-0.4	-0.1	-1.2	-0.2
India ³	8.9	8.2	6.9	-0.8	-0.2	-0.3	0.3
ASEAN-5 ⁴	3.4	5.3	5.9	-0.3	-0.1	-0.5	-0.1
Emerging and Developing Europe	6.7	-2.9	1.3	-6.4	-1.6	-6.5	-1.6
Russia	4.7	-8.5	-2.3	-11.3	-4.4	-11.4	-4.3
Latin America and the Caribbean	6.8	2.5	2.5	0.1	-0.1	-0.5	0.0
Brazil	4.6	0.8	1.4	0.5	-0.2	-0.7	-0.6
Mexico	4.8	2.0	2.5	-0.8	-0.2	-2.0	0.3
Middle East and Central Asia	5.7	4.6	3.7	0.3	0.1	0.5	-0.1
Saudi Arabia	3.2	7.6	3.6	2.8	0.8	2.8	0.8
Sub-Saharan Africa	4.5	3.8	4.0	0.1	0.0	0.0	-0.1
Nigeria	3.6	3.4	3.1	0.7	0.4	0.7	0.5
South Africa	4.9	1.9	1.4	0.0	0.0	-0.3	0.0
<i>Memorandum</i>							
World Growth Based on Market Exchange Rates	5.8	3.5	3.1	-0.7	-0.3	-1.2	0.0
European Union	5.4	2.9	2.5	-1.1	-0.3	-1.5	0.2
Middle East and North Africa	5.8	5.0	3.6	0.6	0.2	0.9	0.1
Emerging Market and Middle-Income Economies	7.0	3.8	4.3	-1.0	-0.3	-1.3	-0.3
Low-Income Developing Countries	4.0	4.6	5.4	-0.7	-0.1	-0.7	-0.1
World Trade Volume (goods and services)	10.1	5.0	4.4	-1.0	-0.5	-1.7	-0.1
Imports							
Advanced Economies	9.5	6.1	4.5	-0.2	0.0	-1.2	0.4
Emerging Market and Developing Economies	11.8	3.9	4.8	-1.7	-0.9	-3.2	-0.9
Exports							
Advanced Economies	8.6	5.0	4.7	-1.1	0.0	-1.6	0.7
Emerging Market and Developing Economies	12.3	4.1	3.6	-1.7	-1.5	-1.7	-1.4
Commodity Prices (US dollars)							
Oil ⁵	67.3	54.7	-13.3	42.8	-5.5	56.5	-8.3
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	26.8	11.4	-2.5	8.3	-0.6	12.3	-1.0
Consumer Prices							
Advanced Economies	3.1	5.7	2.5	1.8	0.4	3.4	0.6
Emerging Market and Developing Economies ⁶	5.9	8.7	6.5	2.8	1.8	3.8	2.2

Source: IMF staff estimates.

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during February 7, 2022–March 7, 2022. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. WEO = *World Economic Outlook*.

¹Difference based on rounded figures for the current, January 2022 WEO Update, and October 2021 WEO forecasts.

²Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

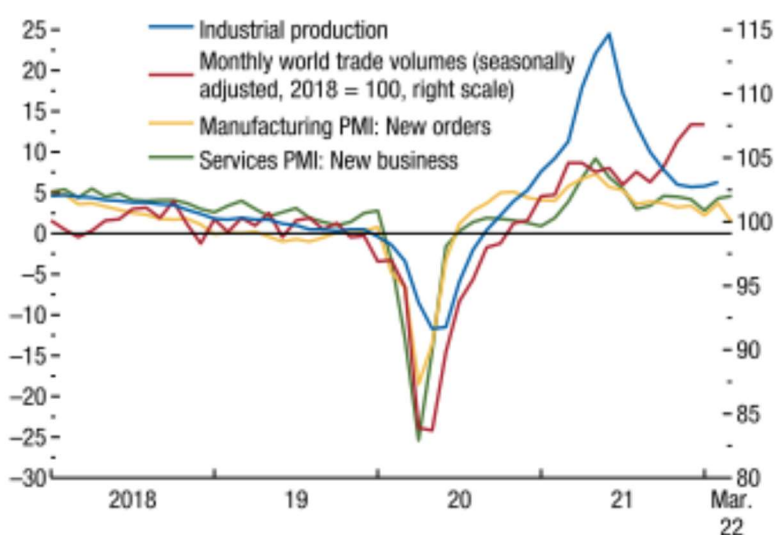
³For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

CONTESTO MONDIALE

L'invasione russa dell'Ucraina ha creato una costosa crisi umanitaria che, senza una soluzione rapida e pacifica, potrà risultare devastante. Oltre all'impatto umanitario si prospetta inoltre che la guerra causerà un forte freno alla crescita dell'economia a livello mondiale. La guerra avrà un impatto diretto sulle proiezioni di crescita economica in prima battuta sulla Russia e sull'Ucraina ma, gli effetti economici si stanno propagando al resto del mondo attraverso i mercati delle materie prime, del commercio internazionale e dei vincoli finanziari. La Russia è infatti un importante esportatore di petrolio, gas e metalli, congiuntamente l'Ucraina è un importante esportatore di grano e mais. La diminuzione di tali esportazioni di prodotti base e fondamentali ne ha già fatto salire il prezzo in maniera esorbitante; l'Europa, il Caucaso e l'Asia Centrale, il Medio Oriente, il Nord Africa nonché l'Africa sub-sahariana saranno le regioni più colpite. L'aumento dei prezzi degli alimenti e dei combustibili pregiudicherà la qualità della vita delle famiglie meno abbienti in tutto

il mondo ma soprattutto nei paesi meno sviluppati. La guerra in Ucraina ha quindi amplificato le forze economiche che già stavano influenzando la ripresa economica dopo la pandemia. Le conseguenze più immediate facilmente individuali in questo contesto sono: l'aumento dell'inflazione, un irrigidimento delle politiche monetarie delle banche centrali e l'aumento dei tassi d'interesse. Tale congiuntura colpisce non soltanto l'economia dei vari paesi ma incide direttamente sui bilanci delle famiglie, sui bilanci delle imprese e sui consumi in generale. La guerra ha quindi esacerbato l'incertezza intorno alle prospettive mondiali, che era già elevata a causa della pandemia. Le tensioni geopolitiche attuali rappresentano inoltre un pericolo per gli equilibri mondiali basati su regole che hanno retto le relazioni economiche internazionali da dopo la seconda guerra mondiale. Si pensi ad esempio all'allargamento della NATO a paesi che fino ad oggi si erano sempre dichiarati "neutrali" quali la Finlandia e la Svezia, ai nuovi rapporti TRA nato ED Unione Europea, alle interconnessioni politiche ed economiche tra Russia e Cina, al ruolo di grandi paesi in via di sviluppo come l'India. Vanno poi tenute presenti le conseguenze che potrebbero portare le crisi alimentari dei Paesi meno sviluppati, importatori di prodotti agricoli russi e ucraini, potrebbe avvitarsi con sviluppi politici minacciosi. Pericolosa è anche la minor crescita della Cina che pare andare oltre l'impatto della pandemia e coinvolgere il suo modello di sviluppo e di integrazione internazionale.

Figure 1.1. Global Activity Indicators
(Three-month moving average)



Sources: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis; Haver Analytics; Markit Economics; and IMF staff calculations.

Note: Units for industrial production are annualized percent change. For PMIs, units are deviation from 50. PMI above 50 indicates expansion, below 50 indicates contraction. PMI = purchasing managers' index.

Figure 1.2. Inflation Trends

(Three-month moving average; annualized percent change)

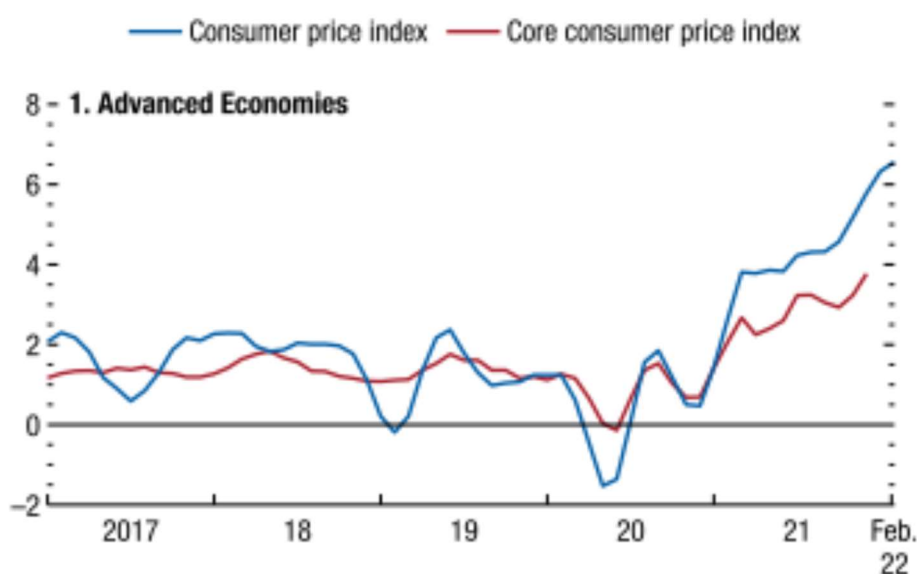
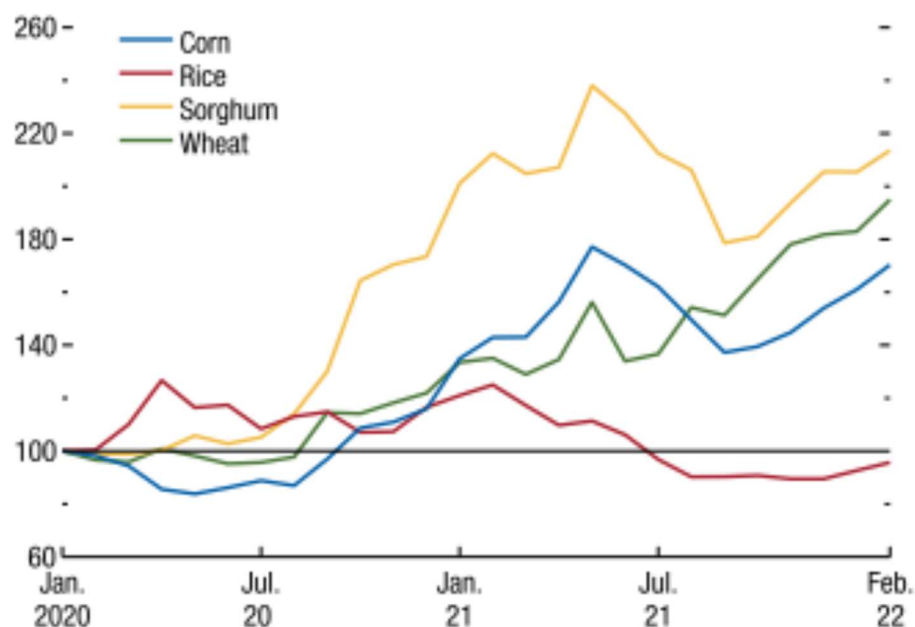


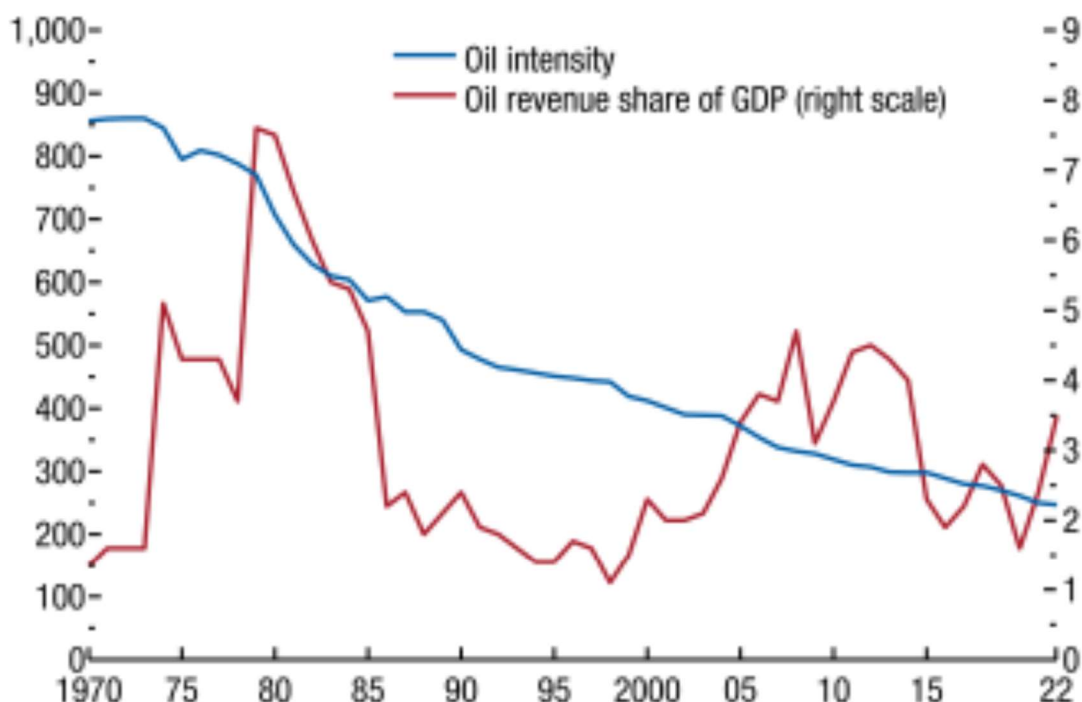
Figure 1.6. International Cereal Prices

(US dollars, index, January 2020 = 100)



Sources: IMF, Primary Commodity Price System; and IMF staff calculations.

Figure 1.7. Global Oil Intensity and Oil Revenue Share
(Barrels, percent on right scale)



Source: IMF staff calculations.

Note: Oil intensity is defined as barrels of oil needed to produce \$1 million in real GDP. Real GDP is based on constant 2017 purchasing-power-parity international dollars.

CONTESTO EUROPEO

Prima dello scoppio della guerra, per l'UE si prospettava un'espansione economica solida e prolungata. Tuttavia, con l'invasione russa dell'Ucraina, l'Unione si è trovata di fronte a nuove sfide appena dopo essersi ripresa dagli effetti economici della pandemia, per altro non ancora terminata. A causa delle ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime, delle nuove interruzioni dell'approvvigionamento e dell'aumento dell'incertezza, la guerra sta aggravando gli ostacoli alla crescita già in atto che, secondo le previsioni, avrebbero dovuto attenuarsi. Ciò ha indotto la Commissione europea a rivedere al ribasso le prospettive di crescita dell'UE e al rialzo le sue previsioni di inflazione. Nonostante il rallentamento della crescita man mano che la guerra aggrava gli ostacoli alla crescita già in atto, il PIL dell'UE dovrebbe mantenersi in territorio positivo grazie all'effetto combinato delle riaperture post-confinamento e della decisa azione politica intrapresa a sostegno della crescita durante la pandemia. In particolare i consumi privati dovrebbero essere sostenuti dalla riapertura post-pandemia dei servizi ad alta intensità di contatti, dal mercato del lavoro favorevole e in costante miglioramento, dal minore accumulo di risparmi e dalle misure di bilancio volte a compensare l'aumento dei prezzi dell'energia.

Infine gli investimenti dovrebbero trarre beneficio dalla piena implementazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dall'attuazione del relativo programma di riforme.

La crescita del PIL reale sia nell'UE che nella zona euro è ora prevista al 2,7% per il 2022 e al 2,3% per il 2023, in calo rispetto al 4,0% e al 2,8% (2,7% nella zona euro), rispettivamente, delle previsioni intermedie d'inverno 2022. Il declassamento del 2022 va letto nel contesto dello slancio di crescita economica registrato nella primavera e nell'estate dello scorso anno, che determina un aumento di circa 2 punti percentuali del tasso di crescita annuo di quest'anno. La crescita della produzione nel corso dell'anno si è ridotta dal 2,1% allo 0,8%.

Table 1:

Overview - the spring 2022 forecast

	Real GDP			Inflation			Unemployment rate			Current account			Budget balance		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Belgium	6.2	2.0	1.8	3.2	7.8	1.9	6.3	5.8	5.6	0.6	-1.1	-0.6	-5.5	-5.0	-4.4
Germany	2.9	1.6	2.4	3.2	6.5	3.1	3.6	3.3	3.2	7.2	6.1	6.5	-3.7	-2.5	-1.0
Estonia	8.3	1.0	2.4	4.5	11.2	2.5	6.2	6.8	6.9	-0.7	1.3	2.3	-2.4	-4.4	-3.7
Ireland	13.5	5.4	4.4	2.4	6.1	3.1	6.2	4.6	5.0	14.3	12.8	13.1	-1.9	-0.5	0.4
Greece	8.3	3.5	3.1	0.6	6.3	1.9	14.7	13.7	13.1	-8.3	-8.4	-6.4	-7.4	-4.3	-1.0
Spain	5.1	4.0	3.4	3.0	6.3	1.8	14.8	13.4	13.0	1.0	1.8	2.1	-6.9	-4.9	-4.4
France	7.0	3.1	1.8	2.1	4.9	3.1	7.9	7.6	7.6	-2.4	-3.0	-2.0	-6.5	-4.6	-3.2
Italy	6.6	2.4	1.9	1.9	5.9	2.3	9.5	9.5	8.9	2.5	1.2	1.6	-7.2	-5.5	-4.3
Cyprus	5.5	2.3	3.5	2.3	5.2	2.7	7.5	7.8	7.3	-7.2	-8.8	-7.2	-1.7	-0.3	-0.2
Latvia	4.5	2.0	2.9	3.2	9.4	3.5	7.6	7.3	7.1	-0.5	-3.9	-3.2	-7.3	-7.2	-3.0
Lithuania	5.0	1.7	2.6	4.6	12.5	3.0	7.1	7.2	7.2	2.0	-1.8	-2.1	-1.0	-4.6	-2.3
Luxembourg	6.9	2.2	2.7	3.5	6.8	2.3	5.3	5.2	5.1	7.5	5.9	5.5	0.9	-0.1	0.1
Malta	9.4	4.2	4.0	0.7	4.5	2.6	3.5	3.6	3.6	4.1	1.9	1.9	-8.0	-5.6	-4.6
Netherlands	5.0	3.3	1.6	2.8	7.4	2.7	4.2	4.0	4.2	9.5	8.7	8.7	-2.5	-2.7	-2.1
Austria	4.5	3.9	1.9	2.8	6.0	3.0	6.2	5.0	4.8	-0.5	-1.0	-0.8	-5.9	-3.1	-1.5
Portugal	4.9	5.8	2.7	0.9	4.4	1.9	6.6	5.7	5.5	-1.1	-1.7	-0.7	-2.8	-1.9	-1.0
Slovenia	8.1	3.7	3.1	2.0	6.1	3.3	4.8	4.8	4.6	4.4	1.7	2.6	-5.2	-4.3	-3.4
Slovakia	3.0	2.3	3.6	2.8	9.8	6.8	6.8	6.7	6.3	-2.4	-4.3	-4.1	-6.2	-3.6	-2.6
Finland	3.5	1.6	1.7	2.1	4.5	2.3	7.7	7.2	6.9	0.7	0.2	0.4	-2.6	-2.2	-1.7
Euro area	5.4	2.7	2.3	2.6	6.1	2.7	7.7	7.3	7.0	3.2	2.4	2.9	-5.1	-3.7	-2.5
Bulgaria	4.2	2.1	3.1	2.8	11.9	5.0	5.3	5.4	5.3	-1.1	-1.8	-1.8	-4.1	-3.7	-2.4
Czechia	3.3	1.9	2.7	3.3	11.7	4.5	2.8	2.6	2.6	-2.3	-3.7	-3.8	-5.9	-4.3	-3.9
Denmark	4.7	2.6	1.8	1.9	5.1	2.7	5.1	4.8	4.7	8.3	7.8	7.7	2.3	0.9	0.6
Croatia	10.2	3.4	3.0	2.7	6.1	2.8	7.6	6.3	6.0	3.3	1.7	0.3	-2.9	-2.3	-1.8
Hungary	7.1	3.6	2.6	5.2	9.0	4.1	4.1	3.8	4.0	-2.9	-5.5	-3.5	-6.8	-6.0	-4.9
Poland	5.9	3.7	3.0	5.2	11.6	7.3	3.4	4.1	3.9	1.6	-0.5	-0.2	-1.9	-4.0	-4.4
Romania	5.9	2.6	3.6	4.1	8.9	5.1	5.6	5.5	5.3	-7.0	-7.5	-7.3	-7.1	-7.5	-6.3
Sweden	4.8	2.3	1.4	2.7	5.3	3.0	8.8	7.8	7.0	5.5	4.8	5.8	-0.2	-0.5	0.5
EU	5.4	2.7	2.3	2.9	6.8	3.2	7.0	6.7	6.5	3.0	2.1	2.4	-4.7	-3.6	-2.5
United Kingdom	7.4	3.4	1.6	2.5	7.0	3.6	4.5	4.0	4.0	-2.6	-4.6	-4.9	-8.3	-3.9	-2.3
China	8.1	4.6	5.0	:	:	:	:	:	:	2.1	1.6	1.1	:	:	:
Japan	1.7	1.9	1.8	-0.2	1.6	1.5	2.8	2.7	2.6	3.4	2.5	2.6	-7.6	-6.5	-4.1
United States	5.7	2.9	2.3	4.7	7.3	3.1	5.4	3.6	3.5	-3.6	-3.9	-3.4	-11.7	-5.7	-4.9
World	5.8	3.2	3.5	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:

Quel che fa più paura è l'inflazione. In Europa tocca il picco del 7,5% ad aprile, record per l'Ue. Nell'anno si attesterà al 6,1. Le previsioni di inflazione contenute nello Spring Economic forecast

della Commissione europea pubblicate nelle scorse settimane indicano per il 2022 un aumento dei prezzi al consumo del 6,1% in Eurozona e al 7,3% negli Stati Uniti. Per frenare la dinamica dei prezzi, le autorità monetarie stanno adottando una politica monetaria meno accomodante: fin da maggio la Fed ha aumentato i tassi di interesse e la Bce prospetta un primo aumento dal mese di luglio. E' alto il rischio di una politica monetaria pro-ciclica e pericolosamente sincronizzata con una politica fiscale prudente, finalizzata a garantire una riduzione del debito. Le tensioni sui prezzi si stanno intensificando. A maggio, dopo il rallentamento di aprile, l'inflazione torna ad accelerare, salendo all'8,1% in Eurozona (dal 7,4% di aprile); tra i maggiori paesi europei l'inflazione è all'8,7% in Germania, all'8,5% in Spagna e al 7,3% in Italia – salendo di un punto rispetto al +6,3% il mese precedente – mentre in Francia si ferma al 5,8%. In Italia la dinamica dei prezzi tocca un livello che non si registrava da oltre 36 anni, spinta dagli elevati aumenti dei prezzi dei beni energetici: l'inflazione energetica in Italia sale al 42,6%, risultando superiore rispetto al 39,2% dell'Euro area, al 37,5% della Germania e al 28,9% della Francia. Il confronto internazionale per il dettaglio dei beni energetici, disponibile con i dati di aprile, evidenzia che l'Italia, tra i maggiori paesi dell'Unione, presenta il maggiore dinamismo dei prezzi di gas ed energia elettrica: nel dettaglio ad aprile il prezzo dell'elettricità sale del 68,6% in Italia, del 34,9% in Spagna per rallentare al 19,3% in Germania e limitarsi al 6,9% in Francia. Il crescente utilizzo del carbone per produrre elettricità in Germania e il prevalente uso del nucleare in Francia contengono la spinta dei prezzi dell'energia elettrica in questi due paesi. Anche sul gas naturale l'Italia segna il maggiore aumento dei prezzi al consumo, pari al 58,1% a fronte del 49,4% della Francia, del 33,3% della Germania e del 23,0% della Spagna. Il ribaltamento di queste tendenze sui costi delle imprese sta aprendo un serio problema di competitività per le imprese italiane esposte alla concorrenza internazionale. Sul fronte dei carburanti i prezzi salgono del 38,2% in Germania, del 26,1% in Francia, del 25,0% in Spagna mentre la dinamica più contenuta di registra in Italia, con il 18,7%. Va sottolineato che il confronto si basa sulle tendenze ad aprile, mentre gli indicatori più recenti indicano una accentuazione delle tensioni sui prezzi dei carburanti: l'indice elaborato di QE-Quotidiano energia su dati dell'Osservaprezzi del Mise, evidenzia che al 6 giugno 2022 il prezzo del gasolio (self service) sale del 28,7% rispetto ad un anno prima e quello della benzina del 23,1%.

Graph I.2.19: Consumers' assessment of the past and future general economic situation, EU

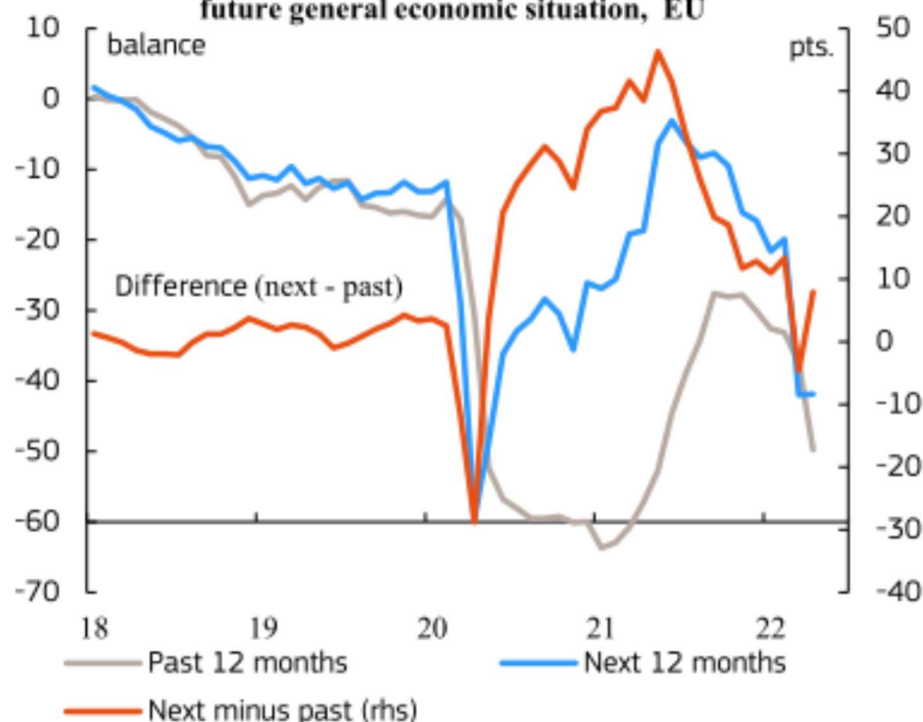


Table I.2.4:

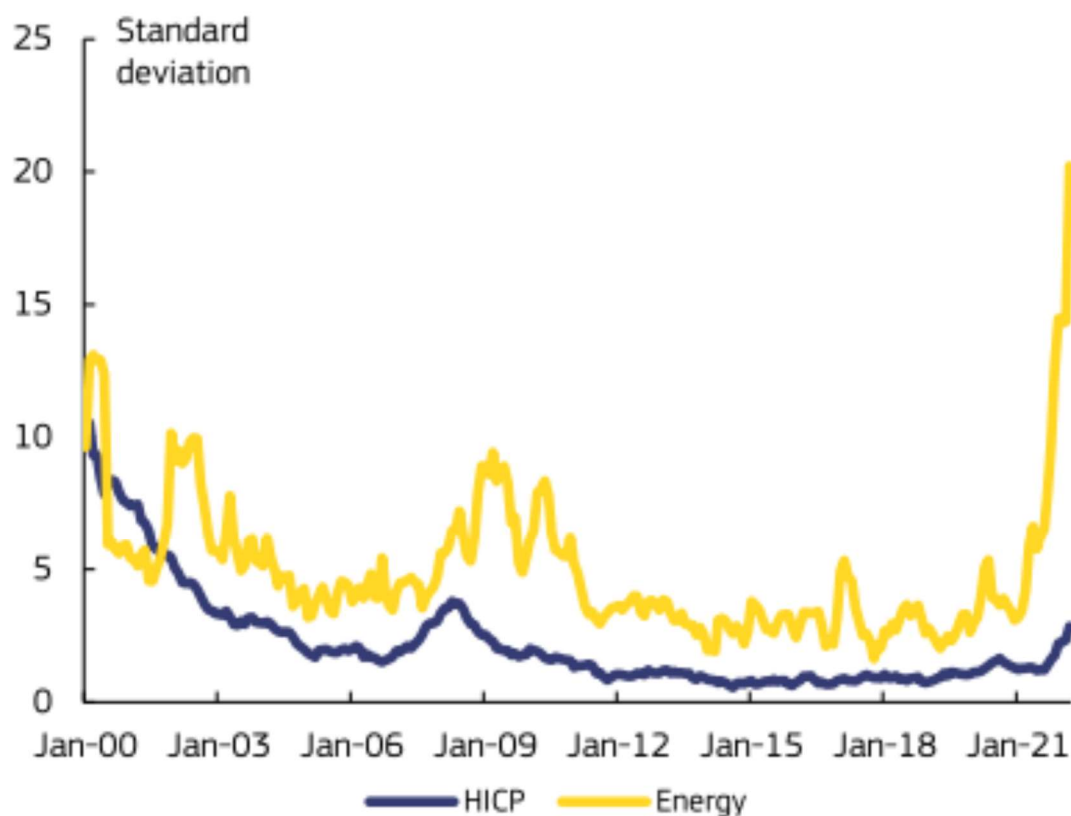
Labour market outlook - euro area and EU

(Annual percentage change)

	Euro area							EU						
	Spring 2022 forecast				Autumn 2021 forecast			Spring 2022 forecast				Autumn 2021 forecast		
	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Population of working age (15-64)	0.2	0.1	0.1	0.1	0.2	0.2	0.2	0.1	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.1
Labour force	-1.1	0.9	0.7	0.5	0.8	0.7	0.5	-1.0	0.5	0.8	0.5	0.8	0.6	0.4
Employment	-1.5	1.1	1.3	0.8	0.8	1.0	0.7	-1.4	0.7	1.2	0.7	0.8	1.0	0.6
Employment (change in million)	-2.5	1.8	2.0	1.2	1.3	1.7	1.1	-2.9	1.5	2.6	1.5	1.7	2.0	1.4
Unemployment (levels in millions)	12.8	12.6	11.9	11.6	12.9	12.3	12.1	15.2	15.0	14.3	13.9	15.1	14.4	14.0
Unemployment rate (% of labour force)	8.0	7.7	7.3	7.0	7.9	7.5	7.3	7.2	7.0	6.7	6.5	7.1	6.7	6.5
Labour productivity, whole economy	-3.2	4.2	1.1	1.3	3.0	2.7	1.4	-3.3	4.6	1.2	1.5	3.3	2.9	1.6
Employment rate (a)	61.9	62.5	63.3	63.7	62.2	62.7	63.0	61.4	61.9	62.7	63.1	61.8	62.4	62.8

(a) Employment as a percentage of population of working age. Definition according to structural indicators. See also note 6 in the Statistical Annex. For the EU and EA, this table now also displays employment in persons, limiting the comparability to figures published in previous forecasts.

Graph I.2.25: Inflation dispersion across Member States



CONTESTO ITALIANO

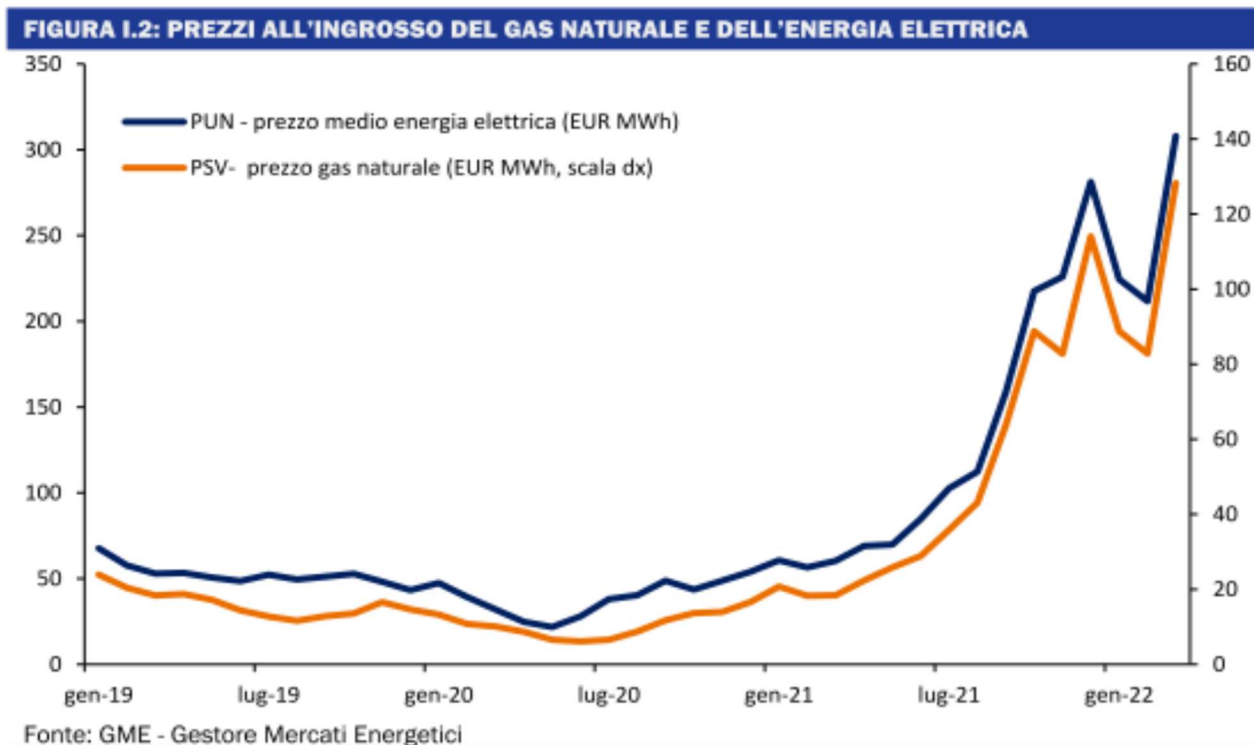
Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana, il DEF presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico. Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) in data 24 marzo 2022, riflette un quadro economico di forte incertezza, sia per quanto riguarda l'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, sia in riferimento ai connessi aumenti dei prezzi delle materie prime e alle oscillazioni dei mercati finanziari. Il quadro tendenziale evidenzia, anzitutto, un rallentamento del ritmo di crescita del PIL già nella seconda metà del 2021, dopo la notevole ripresa nei primi due trimestri, a causa della quarta ondata pandemica e dell'avvio del rialzo dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica. Le tensioni internazionali deflagrate all'inizio del 2022 hanno ulteriormente aggravato il fenomeno, determinando una crescita tendenziale dei prezzi al consumo a marzo 2022 del 6,7 per cento su base annua, trainata soprattutto dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, invece – calcolata al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi – ha raggiunto il 2 per cento. In base alle previsioni del DEF, l'inflazione dovrebbe attestarsi su valori pari al 3 per cento nell'anno in corso, per poi ridursi al 2,1 per cento nel 2023 e all'1,8 per cento nel biennio 2024-2025. Sul fronte del mercato del lavoro, il DEF prevede che entro la fine del 2022 l'occupazione si attesti sui valori pre-pandemici e che il tasso di disoccupazione si riduca dal valore medio del 9,5 per cento registrato nel 2021 all'8,7 per cento nel 2022, per poi attestarsi all'8 per cento alla fine del triennio 2023-2025. Si prevede, d'altro canto, un aumento delle retribuzioni e dei redditi

da lavoro più moderato rispetto a quello dell'inflazione. Gli andamenti congiunturali legati alla pandemia e al conflitto in corso rendono dunque le prospettive di crescita dell'economia italiana deboli e incerte. La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali nel 2022 è fissata al 2,9 per cento (-1,8 per cento rispetto al dato contenuto nella Nota di aggiornamento al DEF di settembre 2021). Per il 2023 la previsione di crescita del PIL scende, rispetto alla NADEF 2021, dal 2,8 al 2,3 per cento; per il 2024, dall'1,9 all'1,8 per cento. Per il 2025, infine, la previsione di crescita è dell'1,5 per cento. Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2022 e successivi, il Governo conferma gli obiettivi della NADEF 2021 del deficit al 5,6 per cento del PIL nel 2022, al 3,9 per cento nel 2023, al 3,3 per cento nel 2024, mentre l'obiettivo di deficit per il 2025 è fissato al 2,8 per cento del PIL. Sul fronte delle misure il Governo prevede interventi per il contenimento dei prezzi dei carburanti e del costo dell'energia, per l'assistenza ai profughi ucraini, per il contenimento dell'impatto economico del conflitto sulle aziende italiane e per il sostegno al sistema sanitario e ai settori maggiormente colpiti dalla pandemia. Il DEF prevede, in conseguenza di tale intervento, una crescita del PIL reale al 3,1 per cento nel 2022 e al 2,4 per cento nel 2023, mentre le previsioni di crescita per il 2024 e il 2025 rimangono sostanzialmente invariate.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: Istat.



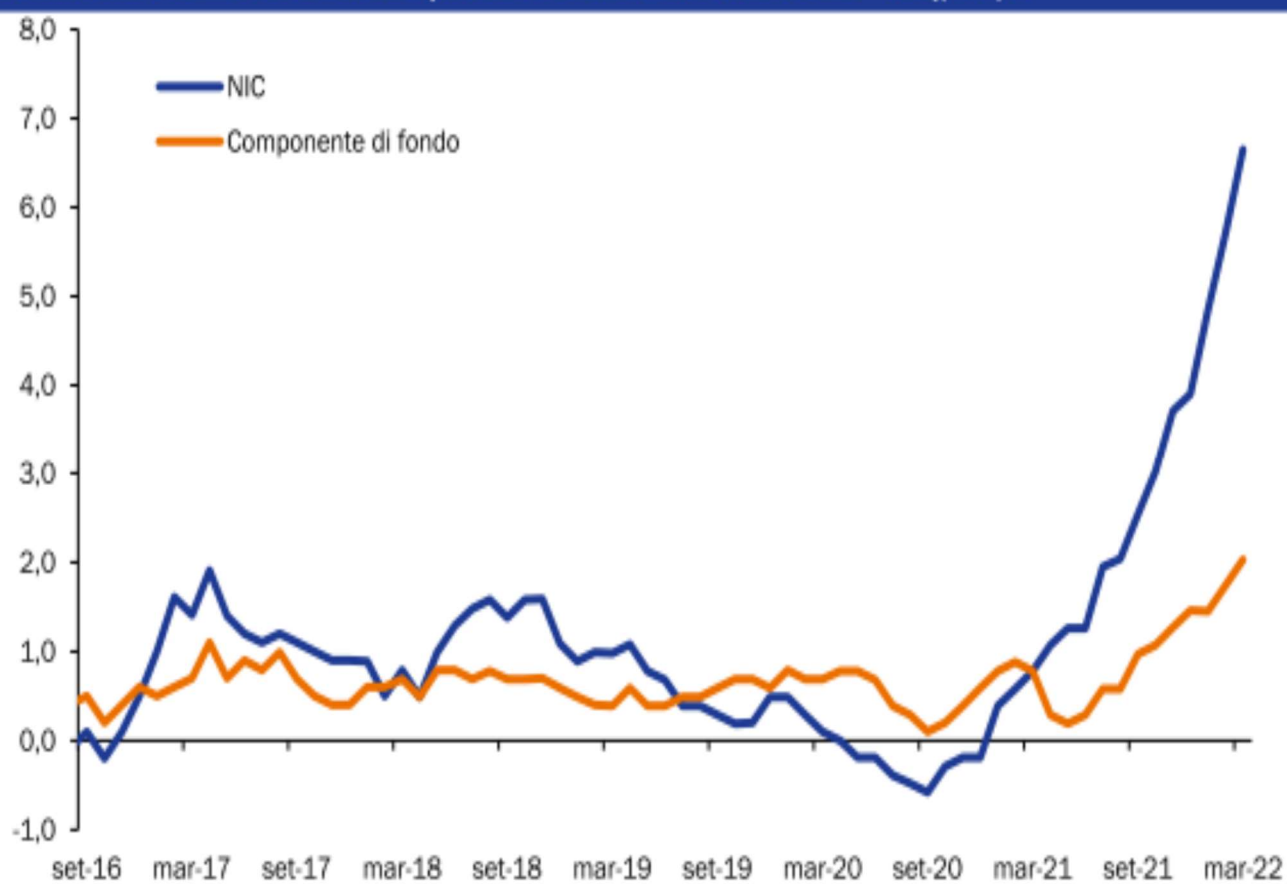
Il forte impulso inflazionistico proveniente dall'energia e dalle materie prime ha anche causato la revisione al rialzo delle aspettative di mercato sulla futura politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE). Di conseguenza, i tassi di interesse hanno registrato aumenti significativi e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e il Bund si è ampliato.

Su questo già complesso quadro economico, si è inserito l'attacco militare della Russia all'Ucraina. L'aggressione ha portato all'immediata imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi.

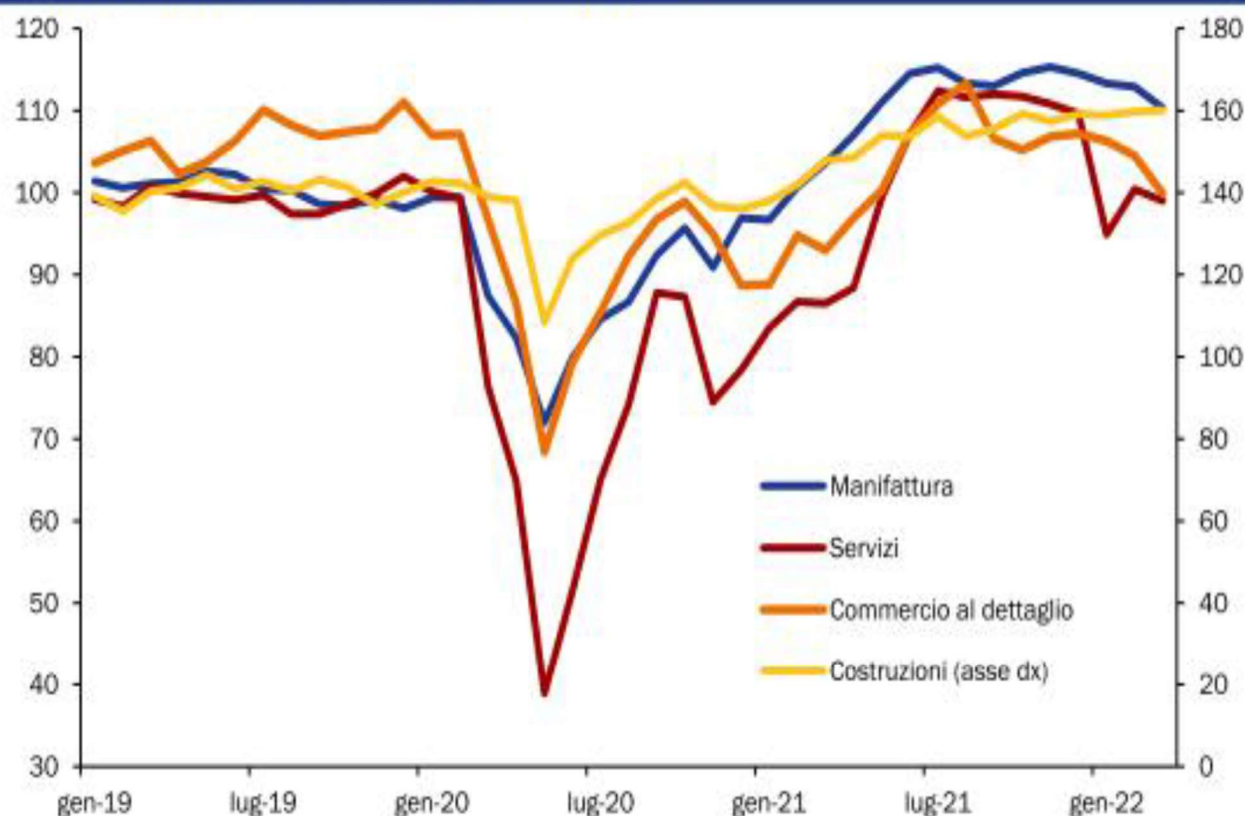
Le sanzioni UE sono state inizialmente rivolte a banche e individui; in seguito, sono state allargate all'esportazione di beni di lusso e ad alta tecnologia e alle importazioni siderurgiche. Sebbene gas e petrolio siano per ora esclusi dalle sanzioni, i prezzi del gas naturale e del petrolio hanno registrato ulteriori aumenti.

La crisi militare in Ucraina ha anche causato un marcato aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, che potrà avere ulteriori impatti sull'inflazione in un contesto in cui in Italia, secondo i dati preliminari dell'Istat, i prezzi al consumo a marzo risultano in crescita tendenziale del 6,7 per cento secondo l'indice nazionale (NIC), dal 5,7 per cento di febbraio, con la componente di fondo anch'essa in salita al 2,0 per cento, dall'1,7 per cento 3.

FIGURA I.3: PREZZI AL CONSUMO (INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE – NIC), % A/A



Fonte: Istat

FIGURA I.4: INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE

Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
Deflatore PIL	0,5	3,0	2,1	1,8	1,8
Deflatore consumi	1,7	5,8	2,0	1,7	1,8
PIL nominale	7,2	6,0	4,4	3,6	3,3
Occupazione (ULA) (2)	7,6	2,5	2,2	1,6	1,3
Occupazione (FL) (3)	0,8	1,8	1,7	1,2	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,3	2,3	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La fase di ripresa del ciclo economico italiano è apparsa affievolirsi nel primo trimestre (+0,1% la variazione congiunturale).

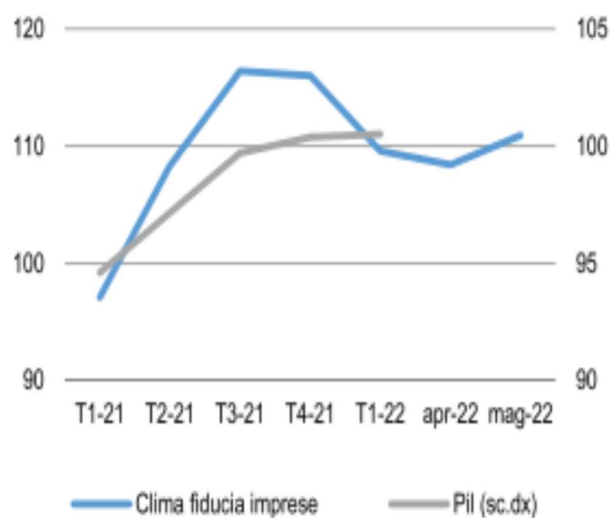
La domanda nazionale (al netto delle scorte), ha fornito un contributo positivo alla crescita (+0,4 punti percentuali) mentre quella estera netta, condizionata dal marcato aumento delle importazioni, ha fornito un apporto negativo (-0,3 punti percentuali).

Il miglioramento della domanda ha riflesso andamenti differenziati tra i comportamenti di famiglie e imprese che hanno manifestato, nel confronto con il trimestre precedente, una riduzione dei consumi (-0,8%) e un ulteriore aumento degli investimenti (+3,9%), trainati dal protrarsi del dinamismo di quelli in costruzione e da una ripresa degli investimenti impianti, macchinari e armamenti. Anche dal lato dell'offerta sono emersi andamenti differenziati tra i settori.

All'ulteriore miglioramento congiunturale del valore aggiunto delle costruzioni (+5,8%) si è associato un calo dell'attività dell'industria in senso stretto (-0,9%) e una sostanziale stabilità di quella dei servizi (-0,1%), sostenuta dal recupero delle attività professionali, ricerca e servizi di supporto e dalle attività immobiliari (rispettivamente +4,0% e +1,3%).

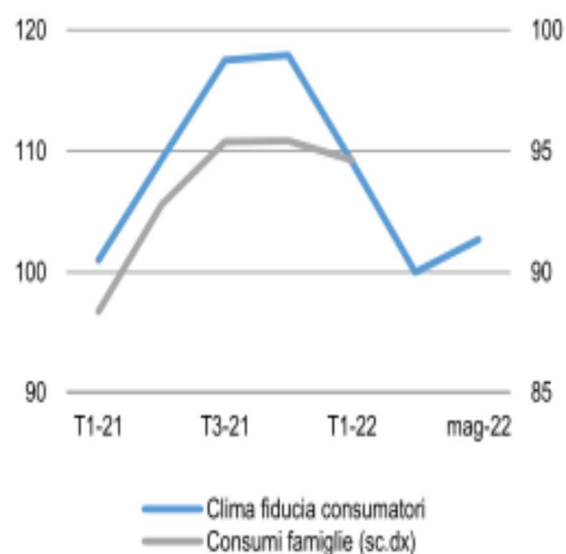
Le indagini sulla fiducia confermano l'eterogeneità tra la reazione di famiglie e imprese all'impatto della guerra (Figura 1 e 2). L'indice di fiducia dei consumatori ha segnato una caduta tra marzo e aprile, condizionata dal peggioramento dei giudizi sul clima corrente e futuro, a cui è seguita a maggio una contenuta ripresa. L'andamento della fiducia delle imprese, la cui flessione è stata più moderata rispetto a quella dei consumatori, mostra significative differenze tra le attività. A maggio, nel settore delle costruzioni la fiducia è rimasta su livelli massimi mentre è diminuita quella delle imprese manifatturiere, evidenziando un ulteriore peggioramento dei giudizi sugli ordini, ed è tornata ad aumentare la fiducia nel settore dei servizi, prevalentemente tra le imprese del turismo e dei servizi di informazione e comunicazione.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)



Fonte: Istat

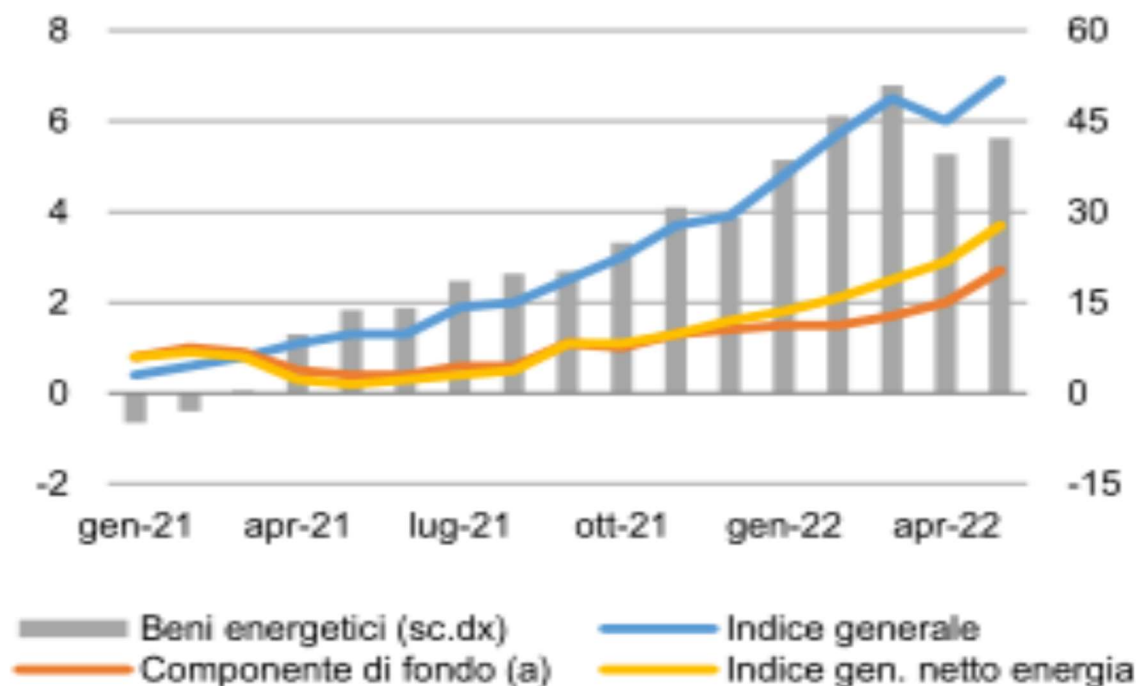
FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE RESIDENTI E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di aprile e maggio 2022)



Fonte: Istat

FIGURA 4. INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA PER COMPONENTI *

(Indice di prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni tendenziali)



Fonte: Istat

(a) Calcolata al netto dell'energia, degli alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi

Come già anticipato nella sezione europea, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

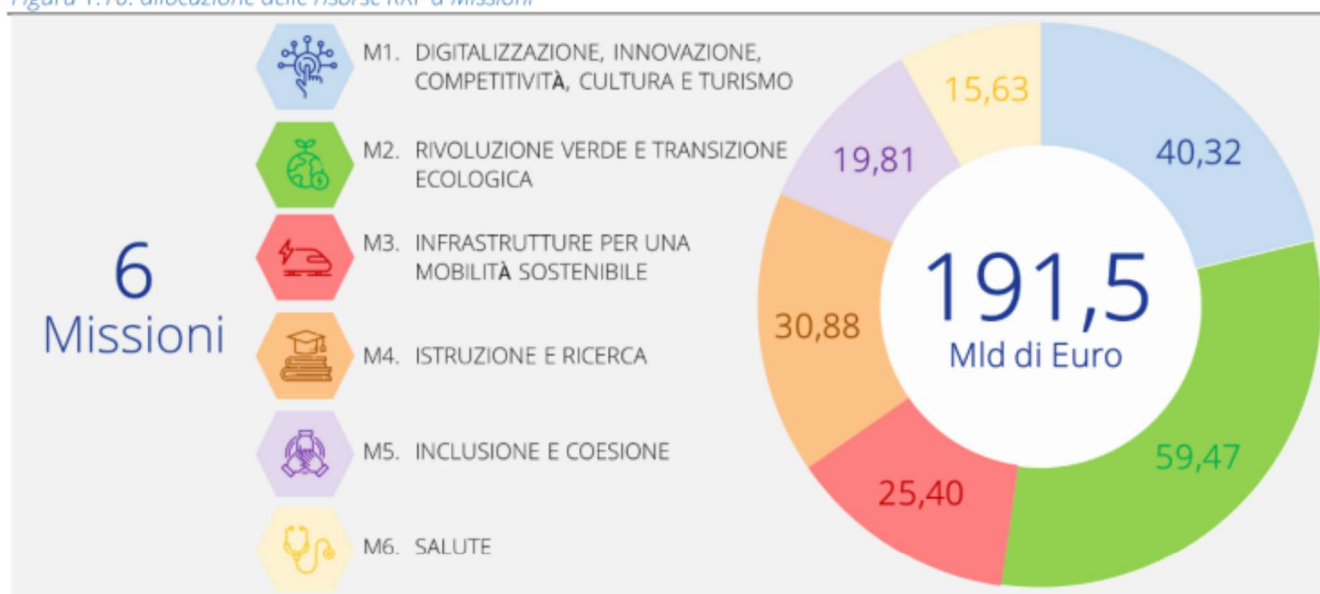


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ , CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46

 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

Il ruolo e la sfida che attenderà gli Amministratori degli Enti locali nel periodo 2022-2026 sarà quella di diventare enti attuatori di progetti finanziati dal PNRR: *“Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal “Pnrr” provvedono i singoli soggetti attuatori: le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Province autonome e gli Enti Locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali”.*

CONTESTO PROVINCIALE ED OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

(fonte Documento di Economia e Finanza Provinciale 2023-2025 del 30.06.2022, a cui si rinvia per eventuali approfondimenti)

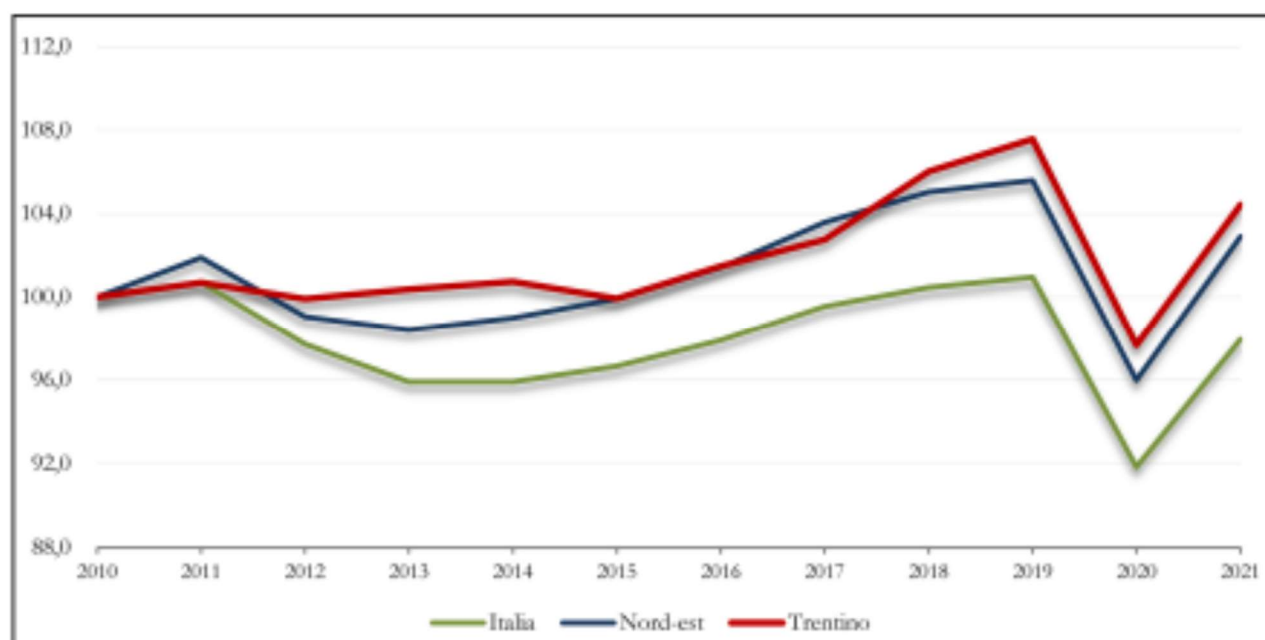
1.2.1 IL CONTESTO ECONOMICO

Anche il Trentino, dopo la caduta del PIL sperimentata nel 2020, ha saputo reagire in modo positivo e ha recuperato progressivamente i livelli produttivi, grazie ad una domanda tornata finalmente vivace. L'intensità della ripresa registrata nel 2021 è risultata marcata per gran parte del sistema imprenditoriale e ha consentito, in certi casi, di migliorare addirittura i valori pre-pandemia del 2019.

Gli eccezionali livelli della domanda locale, nazionale e ancor più di quella estera, sperimentati soprattutto nella seconda parte del 2021, hanno permesso all'economia trentina di crescere in modo più incisivo rispetto alla già importante ripresa nazionale. La crescita del PIL per il 2021 è stimata intorno al 6,9% in termini reali (7,4% in nominale) e, grazie all'intensità e alla persistenza della domanda osservata nel quarto trimestre dell'anno, vengono superate ampiamente le stime proposte nella NADEFP¹² dello scorso autunno che ipotizzavano una crescita intorno al 5,7%. Il PIL a prezzi correnti raggiunge i 21.234 milioni di euro ma rimane ancora per poco al di sotto del livello 2019. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

¹² Approfondimenti sono disponibili online sul sito di ISPAT, nel Sistema informativo degli Indicatori Statistici (SIS) al modulo "Indicatori PSP per la XVI Legislatura", all'indirizzo: <https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI>.

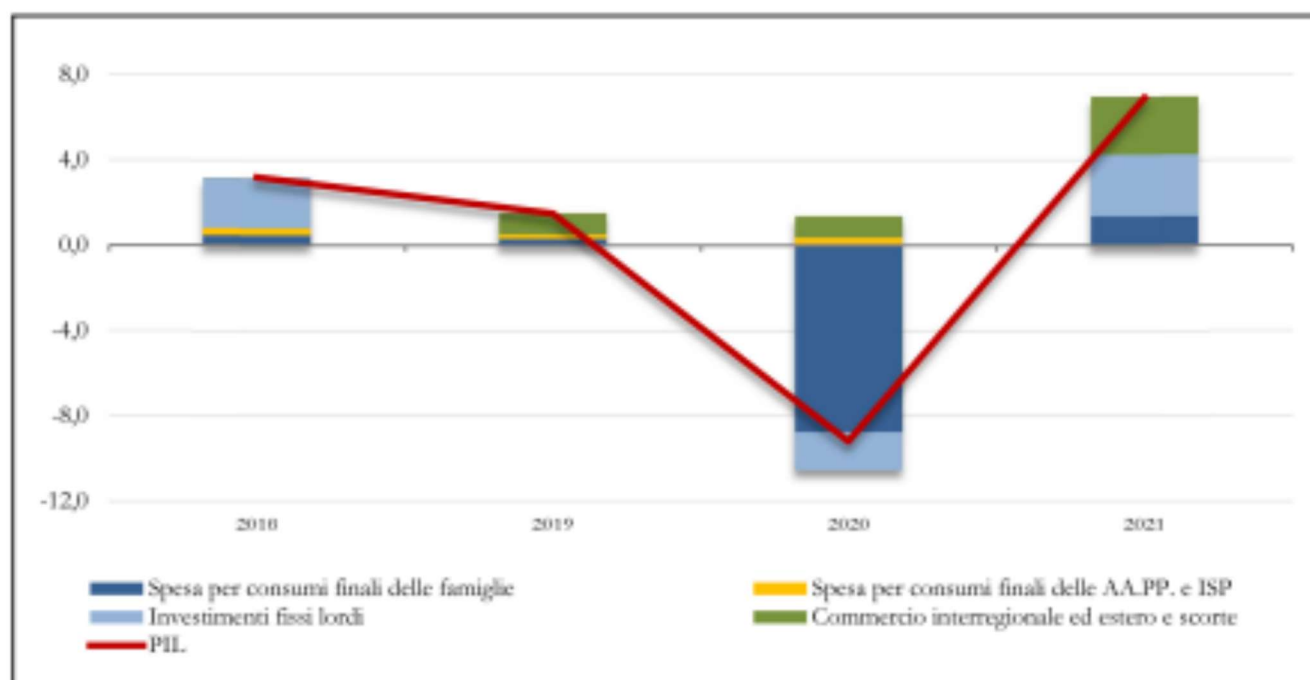
¹³ Si veda: Provincia autonoma di Trento, Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022/2024, novembre 2021.

Nel 2021 l'economia torna a correre

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. La spesa delle famiglie per beni durevoli e semidurevoli è cresciuta in modo consistente; parimenti si è assistito alla normalizzazione della componente della spesa legata ai servizi, che però sconta ancora una situazione difficile per i consumi turistici che rappresentano una quota rilevante dei consumi delle famiglie in Trentino¹⁴. Nonostante il buon andamento della stagione turistica estiva, le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria nei mesi invernali hanno condizionato il risultato comprimendo il pieno recupero della spesa delle famiglie.

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. Il contesto espansivo rafforzatosi nel corso dell'anno ha favorito infatti il superamento della flessione registrata nel 2020 dall'accumulazione del capitale. In Trentino si stima un incremento degli investimenti a due cifre intorno al 14%¹⁵ in termini reali, ritrovando i livelli pre-Covid. Nel complesso, crescono tutte le componenti, anche se sono gli investimenti in costruzioni a mostrare il rafforzamento più significativo, sostenuti pure dai provvedimenti governativi. Sebbene con intensità differenti, il migliorato clima congiunturale ha favorito gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature.

¹⁴ I consumi turistici rappresentano circa il 23% dei consumi delle famiglie.

¹⁵ La variazione, su base annua, in Italia è pari al 17%.

1.2.3. LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

Lo scenario previsionale per l'economia provinciale viene elaborato in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, determinata dalla pandemia ancora in corso, dagli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina e dal protrarsi di un'inflazione elevata legata, in particolare, al rialzo dei prezzi dei beni energetici.

Le prospettive per l'Italia elaborate dai principali previsori si inseriscono in un quadro congiunturale che già ad inizio anno presentava segnali di un indebolimento del ciclo economico. Gli eventi recenti hanno suggerito una revisione al ribasso significativa delle attese di crescita nazionali che, inevitabilmente, si riflettono anche sulle prospettive per l'economia trentina.

Si ridimensionano le aspettative di crescita

Per il periodo 2022-2025 sono stati elaborati due profili di crescita del PIL provinciale, costruiti facendo riferimento a due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita guardano alle previsioni del DEF programmatico nazionale (**Scenario 1**) e alle previsioni dell'FMI per l'Italia (**Scenario 2**)⁷². Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale.

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)

	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario 1	6,9	3,4	2,6	2,0	1,7
<i>(sulla base del quadro macroeconomico programmatico - DEF 2022)</i>					
Scenario 2	6,9	2,7	2,0	1,7	1,5
<i>(sulla base delle prospettive economiche - FMI 2022)</i>					

Fonte: ISPAT - elaborazioni ISPAT

⁷² Gli scenari previsionali per il PIL italiano, elaborati sulla base del quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 e delle prospettive economiche mondiali dell'FMI introducevano già le prime conseguenze negative sull'economia derivanti dal conflitto in Ucraina. Nella costruzione degli scenari di evoluzione del PIL per il Trentino si sono considerati anche gli ulteriori effetti negativi sulla dinamica di crescita nazionale che venivano segnalati dai previsori in caso di prolungamento della guerra. Le stime non incorporano gli effetti delle misure attivate dall'Amministrazione provinciale.

Si veda: Ministero dell'Economia e delle Finanze: *Documento di Economia e Finanza 2022*, aprile 2022 e Fondo Monetario Internazionale: *World Economic Outlook*, aprile 2022.

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario macroeconomico che scaturisce per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL decisamente più contenuta rispetto a quanto previsto nello scorso autunno⁷³.

Sulla base dello **Scenario 1** l'espansione economica per il 2022 è prevista attestarsi al 3,4%. La previsione si abbassa al 2,7% nello **Scenario 2**, in quanto FMI risulta solitamente più prudente rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte al recupero dei consumi turistici della stagione invernale che impatta in modo significativo sui consumi delle famiglie. A ciò si aggiunge l'impatto positivo dei consumi della Pubblica Amministrazione connesso al rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Sempre importante la spinta degli investimenti per il 2022 che però non si discosta molto dalla crescita stimata per l'Italia, mentre la variazione dell'export provinciale appare più contenuta rispetto a quella attesa lo scorso autunno come conseguenza dell'indebolimento della domanda mondiale e del mutato contesto internazionale.

Considerando il periodo 2022-2025, si ipotizzano crescite in linea con la normalizzazione del contesto, pur con intensità più sostenute del periodo pre-Covid. Nello **Scenario 1** si prevede una crescita del 2,6% nel 2023, del 2,0% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Lo **Scenario 2** prospetta, invece, tassi di espansione più attenuati (2,0% nel 2023, 1,7% nel 2024 e 1,5% nel 2025). La dinamica disegnata per il prossimo triennio si fonda principalmente sull'ipotesi della normalizzazione dell'andamento dei consumi turistici, non più condizionati dalle restrizioni per il contenimento della pandemia. Rispetto a quanto previsto per l'Italia, per il Trentino si prospetterebbe una dinamica del PIL più vivace, grazie alla spinta degli investimenti locali anche supportati dagli interventi che, direttamente e indirettamente, sono previsti dalle misure del PNRR. In virtù di una maggiore efficienza dell'apparato pubblico, le ipotesi di fondo convergono verso una maggiore incisività dell'impatto economico nell'economia locale.

Il rischio di revisione al ribasso delle prospettive è ancora elevato in parte compensato dall'impulso delle manovre provinciali

Le conseguenze economiche della guerra in Ucraina sulla fiducia di famiglie e imprese, sugli scambi con l'estero, nonché sulla disponibilità di input energetici e sui prezzi delle materie prime, rimangono soggette a un elevato grado di incertezza. Questo insieme di aspetti influenzerà in negativo la ripresa dell'Italia. È realistico attendersi che tali rischi si possano trasferire con intensità comparabile anche sull'economia trentina e potrebbero in parte indebolire l'impatto positivo delle misure di sostegno agli investimenti e, più in generale, gli effetti positivi del PNRR, già incorporati nel sentiero di crescita del PIL provinciale,

⁷³ Si veda: Provincia autonoma di Trento, *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024*, novembre 2021.

del PNC⁷⁴, oltre che l'impatto degli interventi finanziati con le risorse dei fondi europei afferenti alla programmazione comunitaria 2021-2027 (FSE+, FESR, FEARS⁷⁵). Sebbene la dimensione delle risorse aggiuntive attivabili a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica del PIL provinciale risultino necessariamente limitati per le ridotte dimensioni del territorio e per gli effetti di *spillover* sull'esterno che si generano, come già proposto nel *Documento di economia e finanza 2022-2024*⁷⁶, viene delineato un obiettivo programmatico di PIL che tiene conto delle ulteriori risorse aggiuntive mobilitabili dal Governo provinciale.

Grazie alle misure locali il PIL trentino potrebbe aumentare di ulteriori 5 decimi sia nel 2022 che nel 2023

Al significativo impegno finanziario messo in atto dal Governo provinciale nel corso del 2021 per contrastare gli effetti negativi della pandemia e sostenere la ripresa, anche con il finanziamento a debito di investimenti in opere pubbliche e con la programmazione di interventi di rigenerazione urbana, l'obiettivo di contribuire a rafforzare la dinamica del PIL provinciale per il prossimo triennio viene perseguito anche nel 2022, sia con la finalizzazione di specifiche risorse al sostegno di interventi per lo sviluppo del sistema produttivo, che con risorse finalizzate ad interventi sul patrimonio pubblico provinciale. A queste misure si aggiungono gli effetti positivi dell'incremento della spesa corrente della Pubblica amministrazione come effetto dello stanziamento di somme *una tantum* corrisposte ai dipendenti provinciali in ragione degli arretrati riconosciuti dopo lo sblocco dei contratti.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate contribuirà a rendere più espansivo il ciclo economico. L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per attivare la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le *performance* del sistema produttivo. Gli effetti positivi della spesa corrente andranno a sostenere il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi.

L'impatto di tali manovre sul PIL provinciale è stimato nell'ordine di 5 decimi di punto percentuale sia nel 2022 che nel 2023; scende a 0,3 decimi di punto nel 2024 e a 0,2 punti nel 2025 (area blu del grafico *Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*).

⁷⁴ PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza; PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari.

⁷⁵ FSE+: Fondo sociale europeo plus; FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale e FEARS: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

⁷⁶ Si veda Provincia autonoma di Trento: *Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024*, giugno 2021.

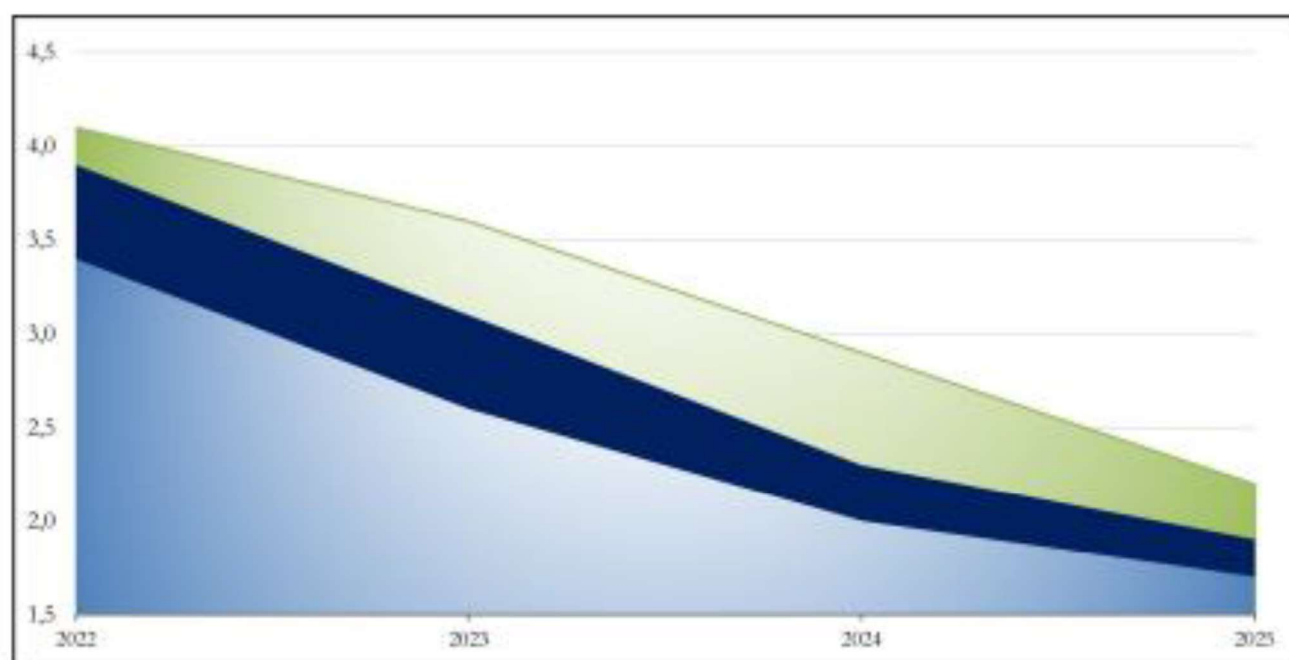
Con i gettiti arretrati le manovre provinciali potranno avere un più ampio respiro

In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vantava nei confronti dello Stato poste arretrate non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Le trattative con lo Stato che si sono concluse a fine 2021 hanno consentito di definire una quota di tali poste, garantendone l'afflusso al bilancio provinciale. Si tratta, in particolare, dei gettiti arretrati afferenti ai tributi sui giochi di natura non tributaria, riconosciuti in misura pari a 90 milioni di euro e alla restituzione in quote da 20 milioni di euro annui delle riserve all'erario. Fermo restando che nel 2022 tali poste consentono di sostenere le politiche di spesa per circa 100 milioni di euro, analogo importo potrebbe caratterizzare anche i due esercizi successivi qualora venissero sbloccati gli arretrati afferenti i tributi sulle accise sui prodotti ad uso riscaldamento. Nella misura in cui le risorse in esame potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.

L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 2 decimi di punto percentuale per il 2022, che sale a 5 e 6 decimi di punto nel biennio successivo e si riporta a 3 decimi di punto nel 2025 (area verde del grafico *Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*).

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025
Scenario del PIL programmatico (area azzurra)	3,4	2,6	2,0	1,7
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali (area blu)	3,9	3,1	2,3	1,9
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati (area verde)	4,1	3,6	2,9	2,2

Fonte: Dipartimento Affari Finanziari, ISPAT - elaborazioni ISPAT

In sede di trattativa con lo Stato la Provincia è riuscita altresì ad ottenere una riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale pari al 20% e ad ottenere il riconoscimento a regime dei gettiti dei giochi di natura non tributaria. Ciò consentirà di alimentare il bilancio provinciale di ulteriori 100 milioni di euro annui. Anche tali risorse se potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, andranno ad incrementare la dinamica del PIL.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2021)

Il contesto economico

Il PIL del Trentino

Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, è pari a 21.234 milioni di euro; è aumentato in volume del 6,9% registrando una variazione superiore a quella italiana (6,6%) derivante da una migliore *performance* del sistema produttivo, in particolare dalla buona ripresa del comparto manifatturiero e delle costruzioni e dal più vivace andamento della domanda estera. Nel 2021 il sistema produttivo si è di fatto già adattato a convivere con la pandemia. Il ritorno ad una sostanziale normalità ha permesso alla specializzazione turistica del territorio di contribuire compiutamente alla crescita economica. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

Le previsioni di PIL sono molto incerte

Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano un trend di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La complessa situazione internazionale e l'inflazione al di sopra della soglia per una crescita sana introducono nelle stime per il periodo 2022-2025 molta incertezza. I principali previsori aggiornano in tempi ravvicinati gli andamenti futuro del PIL delle diverse economie per rispondere al contesto in repentino mutamento. Nel DEFP si presentano due scenari. Il primo si basa sul quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 ed ipotizza una crescita nel 2022 del 3,4% con un trend positivo che nel periodo 2022-2025 si normalizza e stima una crescita dell'1,7% a fine periodo. Il secondo, invece, elaborato con riferimento alle prospettive economiche del FMI, come di abitudine, presenta un andamento simile al primo scenario ma con valori più contenuti: si passa dalla variazione positiva del 2,7% del 2022 per arrivare all'1,5% nel 2025. Queste previsioni sono fortemente condizionate dalla durata e dagli esiti del conflitto russo/ucraino.

Il sistema produttivo ha ritrovato un percorso di crescita

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività. Il buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022.

<i>È il mercato estero a riscontrare le migliori performance</i>	Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Risulta rilevante anche la domanda interna: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8% in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite rispetto al 2020 soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate, mentre sul mercato nazionale le <i>performance</i> migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti).
<i>I giudizi degli imprenditori sono positivi ma aumentano le preoccupazioni per il futuro</i>	Il sistema produttivo sembra non osservare rallentamenti nella crescita. Gli ordinativi forniscono ottimi riscontri che permettono di prevedere un'evoluzione positiva dell'economia almeno nel futuro più prossimo. Nel complesso gli imprenditori sono ottimisti, pur con valutazioni sulla propria azienda e sull'economia anche molto diverse tra i settori. Nei mesi recenti stanno emergendo preoccupazioni derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime, timori che si rafforzano nel 2022. Sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.
<i>Sono le risorse umane la principale criticità e ricchezza dell'azienda</i>	La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale. Le intenzioni di investimento degli imprenditori si focalizzano sulle competenze e sulla qualità delle risorse umane.
<i>La digitalizzazione e la sostenibilità caratterizzano gli investimenti aziendali produttivi</i>	Gli imprenditori sono tornati ad investire nella propria azienda, in particolare negli ambiti della digitalizzazione, sostenibilità e risorse umane. Nel 2021 sono le imprese manifatturiere a trainare la crescita degli investimenti che sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito. Difficoltà, invece, vengono lamentate dalle piccole imprese. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.
<i>La domanda estera ritrova la crescita e la competitività</i>	Le esportazioni sono tornate a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello <i>record</i> di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Anche la prima parte del 2022 conferma il buon andamento degli scambi internazionali.
<i>Germania, Stati Uniti e Francia sono i paesi di riferimento per le merci</i>	Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza relativa dei <i>partner</i> commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate. L'ottima <i>performance</i> delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali <i>partner</i> commerciali del sistema produttivo provinciale.

<i>Russia e Ucraina sono relativamente poco incidenti negli scambi internazionali</i>	Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'export verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quote di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni; stesso valore per l'Ucraina.
<i>Il turismo, pur nelle limitazioni, ritrova la ripresa</i>	Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute, rispetto al 2020, del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid (-35,2%). A soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazioni sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Il bilancio complessivo da dicembre 2021 ad aprile 2022 chiude con un -12,8% di arrivi e un -16,9% di presenze. Le aspettative per la stagione estiva sono molto buone e si percepisce un ottimismo convinto degli operatori del settore.
<i>Si modificano in modo significativo le preferenze dei turisti</i>	In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.
<i>Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano</i>	Il confronto del mercato del lavoro con altre realtà territoriali colloca il Trentino a pieno titolo nel contesto europeo. Gli occupati rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 15-64 anni, leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.
<i>L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento</i>	Gli imprenditori lamentano la scarsità di risorse umane e di figure professionali adeguate all'impresa. In un contesto di invecchiamento generalizzato della popolazione si rilevano due ambiti di miglioramento: l'occupazione femminile, che mostra margini per l'aumento dell'occupazione, e l'inattività, che deve ridursi portando al lavoro le forze di lavoro potenziali. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una precondizione per sostenere la crescita dell'economia.

***Il mercato del lavoro
fornisce riscontri più
che positivi***

In media 2021 gli occupati sono 237mila (+0,4% rispetto al 2020) con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate. Nel 2021 lo stock di occupati non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del *lockdown* generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati, sia nel 2020 che nel 2021, influenzati dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile. Il primo trimestre 2022 conferma il buon andamento del mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in diminuzione.

***Diminuisce la qualità
del lavoro***

Negli ultimi anni si assiste all'aumento del lavoro di scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di istruzione e di formazione sempre più sviluppati. In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato, soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti, con circa il 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate.

***La disoccupazione
torna su valori
frizionali***

In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto *gap*: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne. Nel 2021 la disoccupazione si ridimensiona velocemente, dimezzandosi in un solo anno. È la componente maschile a diminuire sensibilmente i disoccupati.

***Partner
fondamentale
dello sviluppo
di un territorio
è una Pubblica
amministrazione
efficiente ed efficace***

È fondamentale sia per l'economia che per il benessere della società una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica.

L'indice europeo della qualità istituzionale mostra un'Europa divisa in due parti diagonalmente: i territori del Sud-est dell'Unione europea registrano una qualità inferiore alla media europea; quelli dei Paesi nordoccidentali hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino, sola realtà italiana che si colloca al di sopra della media europea.

Il contesto sociale

Il Trentino demografico evidenzia segnali di attenzione	Per la prima volta il Trentino fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti. Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti. L'esito è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale, con il risultato di una decrescita contenuta della popolazione.
Gli anziani si avvicinano a raddoppiare i giovani	L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni. Negli anni '80 si è verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, che è andato via via ampliandosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione. Di contro, i giovani tra 0 e 14 anni sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando ad essere solo la metà della popolazione anziana.
Le famiglie sono in maggioranza unipersonali	Le famiglie diventano sempre più piccole: in media sono composte da 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre o più figli. Negli anni recenti quest'ultimo insieme di famiglie mostra però una tendenza lenta all'aumento.
Il benessere economico	Nel 2020 il PIL pro-capite in PPA del Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500). Questa misura, che rappresenta uno <i>standard</i> a livello internazionale, non è però più sufficiente per descrivere il benessere di un territorio.
Il Benessere Equo e Sostenibile	Gli indicatori BES forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. La straordinarietà della situazione si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. La pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.
Aumenta il reddito disponibile e i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce il trend	Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,4%. La ripresa segue la flessione del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Nel 2021 sono aumentati i consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche il reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.

<i>Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi</i>	L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. Nel 2021 la propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione. In coerenza con la dinamica del risparmio si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020, segnano a fine 2021 una crescita del 3,7%.
<i>Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie</i>	Nel 2021 la spesa delle famiglie è stata pari a 2.791 euro mensili, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultati, in particolare, in aumento sensibile le tipologie di spesa che avevano registrato una riduzione accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia. L'analisi per quantili tra il 2019 e 2020 mostra che per le categorie di reddito medio/basse la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, mentre per le famiglie più abbienti si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti più rigide della spesa stessa.
<i>Il clima di fiducia dei consumatori volge al negativo</i>	In primavera il clima di fiducia dei consumatori subisce una brusca flessione che annulla la positività dell'autunno 2021 quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante di quella dell'Italia. Il calo è evidente con una riduzione superiore ai 20 punti percentuali rispetto a sei mesi fa e riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. Ma non è solo il momento difficile a portare al pessimismo, i consumatori non ritengono che la situazione possa migliorare nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio.
<i>In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate</i>	Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva una sostanziale stabilità nella valutazione sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare. La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche con un incremento di questo insieme rispetto all'anno precedente. Alcune tipologie di famiglie evidenziano però difficoltà: sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Fattori importanti di protezione dal rischio di finire in povertà sono la presenza in famiglia di più occupati e di possedere un livello di istruzione elevato.
<i>La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale</i>	Il sistema di welfare trentino, tradizionalmente elevato, ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono importanza le reti interpersonali e l'assicurazione di avere persone di riferimento nei momenti di difficoltà. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro, in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

La pandemia ha ridotto l'impegno a favore della collettività

Il protrarsi dell'emergenza ha ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali. Pur confermando il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno finanziario, nel 2021, come effetto delle difficoltà della pandemia, si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato sia nel finanziamento alle associazioni stesse. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano. In crescita, invece, la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il trend degli ultimi anni: andamento che si osserva anche in l'Italia, con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa perché le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

CONTESTO COMUNALE LOCALE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La popolazione

1.1.1 - Popolazione legale al 01.01.2023		n° 3610
1.1.2 - Popolazione residente 01.01.2023		n° 3610 di cui:
maschi		n° 1838
femmine		n° 1772
nuclei famigliari		n° 1548
1.1.3 - Popolazione al 1.1.2022		n. 3594
1.1.4 - Nati nell'anno	n° 33	
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n° 21	
saldo naturale		n° + 12
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n° 96	
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n° 92	
saldo migratorio		n° + 4
1.1.8 - Popolazione al 31.12.2021		n° 3594 di cui:
1.1.9 - In età prescolare (0/6 anni)	n° 221	
1.1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 248	
1.1.11 - In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)	n° 588	
1.1.12 - In età adulta (30/65 anni)	n° 1683	
1.1.13 - In età senile (oltre 65 anni)	n° 854	

Il territorio

1.2.1 - Superficie in Km ² . 46.59			
1.2.2 - RISORSE IDRICHE			
* Laghi	n°1	* Fiumi e Torrenti	n°2
1.2.3 - STRADE			
* Statali Km 7	* Provinciali Km 20		* Comunali Km 50
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	si ☒	no ☐	
* Piano regolatore approvato	si ☒	no ☐	
* Programma di fabbricazione	si ☐	no ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	si ☐	no ☒	
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	si ☒	no ☐	
* Artigianali	si ☒	no ☐	
* Commerciali	si ☒	no ☐	
* Altri strumenti (specificare)			

Le strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2022	Anno	2022	Anno	2023	Anno	2024
1.3.2.1 - Asili nido n° 1	posti n°	18	posti n°	18	posti n°	30	posti n°	30
1.3.2.2 - Scuole materne n° 2	posti n°	100	posti n°	100	posti n°	100	posti n°	100
1.3.2.3 - Scuole elementari n° 2	posti n°	200	posti n°	200	posti n°	200	posti n°	200
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n°	posti n°	0	posti n°	0	posti n°	1	posti n°	1
1.3.2.7 - Rete fognaria in Km.								
- bianca		25	=		=		=	
- nera		15	=		=		=	
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐	
1.3.2.9 - Rete acquedotto in KM.		50		50		50		50
1.3.2.10 - Attuazione servizio idrico integrato	si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n° 15 hq. 3		n° 15 hq. 3		n° 15 hq. 3		n° 15 hq. 3	
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	n°	1500	n°	1500	n°	1500	n°	1500
1.3.2.13 - Rete gas in Km.		0		0		0		0
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quintali:	Servizio gestito dalla Comunità della Val di Non							
- civile		0		0		0		0
- industriale		0		0		0		0
	si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐	
1.3.2.15 - Esistenza discarica	si ☐ no ☒		si ☐ no ☒		si ☐ no ☒		si ☐ no ☒	
1.3.2.16 - Mezzi operativi	n°	5	n°	5	n°	5	n°	5
1.3.2.17 - Veicoli	n°	11	n°	11	n°	11	n°	11
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐		si ☒ no ☐	
1.3.2.19 - Personal computer	n°	25	n°	25	n°	25	n°	25
1.3.2.20 - Altre strutture (specificare)								

a) Strutture scolastiche (Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado)



Scuola primaria Revò



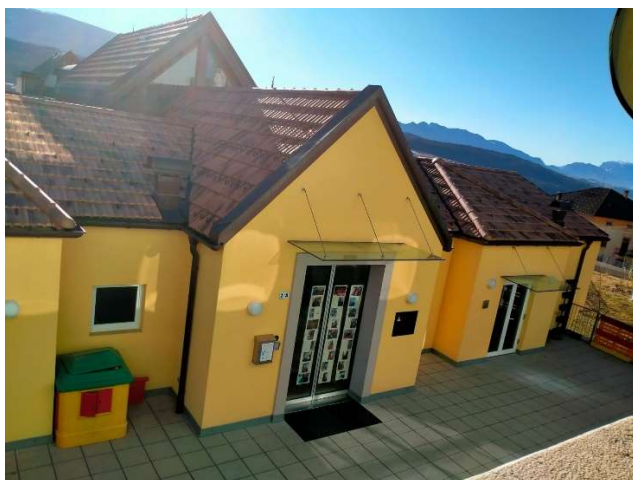
Scuola secondaria di 1° grado Revò

Le strutture scolastiche esistenti nel comune di Novella sono relative esclusivamente alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado e sono assenti scuole secondarie di 2° grado e strutture universitarie. La distribuzione territoriale delle scuole è idonea in quanto le due scuole primarie sono situate nelle due frazioni più grandi e geograficamente distanti Revò e Brez e la scuola secondaria di primo grado è situata nel centro abitato di Revò di maggiori dimensioni e più comodamente raggiungibile anche dai comuni limitrofi dai quali proviene parte della popolazione studentesca. Le strutture in uso sono idonee e non necessitano ampliamenti ma solo periodici lavori di manutenzione

La distribuzione territoriale delle scuole primaria e secondaria di primo grado è la seguente:

STRUTTURA SCOLASTICA	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ. BREZ
Scuole primarie	0	1	0	0	1
Scuole secondarie di 1° grado	0	1	0	0	0

b) Scuole materne



Scuola materna Cloz

Le scuole materne esistenti per bambini dai 3 ai 6 anni sono due ed anche essere risultano territorialmente localizzate in modo idoneo perché situate in due frazioni e geograficamente distanti Revò e Cloz. La loro distribuzione territoriale è la seguente

	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ.BREZ
Scuole materne	0	1	0	1	0

Le strutture sono idonee e non necessitano lavori di ampliamento ma solo periodici lavori di manutenzione

c) Asili nido, tages mutter e servizio conciliativo.



Asilo nido Cagnò



Nido conciliativo Romallo

Le strutture educative per la prima infanzia da 0 a 3 anni esistenti nel comune di Novella sono costituite da 1 asilo nido, 1 servizio Tages mutter e un servizio di nido conciliativo. Le strutture sono anche distribuite in modo ottimale sul territorio comunale e sono le seguenti:

STRUTTURA SCOLASTICA	FRAZ. CAGNO'	FRAZ. REVO'	FRAZ. ROMALLO	FRAZ. CLOZ	FRAZ. BREZ
Asilo Nido	1	0	0	0	0
Tages mutter	0	0	0	0	1
Servizio conciliativo	0	0	1	0	0

L'asilo nido di Cagnò è comunque sottodimensionato in quanto non riesce a soddisfare tutte le richieste ed è in fase di progettazione un nuovo asilo nido nella frazione di Revò di dimensioni maggiori che verrà realizzato con la demolizione e ricostruzione del vecchio edificio adibito a piscina comunale non più funzionale. Per la realizzazione di tale intervento si è già in fase di predisposizione della progettazione preliminare e si prevede di utilizzare i fondi europei del Piano Nazionale di Ricostruzione e di Resilienza (P.N.R.R.)

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile del territorio.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Per la programmazione economica finanziaria del comune è stata quindi adottato un sistema valutativo simile a quello utilizzato dalla macroeconomia moderna che non tiene considerazione solo il lato economico-finanziario individuato dal Prodotto Interno Lordo (P.I.L) ma anche il benessere sociale e personale individuato dall'indice di sviluppo Umani (ISU)

Economia insediata

La sezione relativa alle caratteristiche della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente riassume la situazione in essere del nuovo

comune di Novella con una particolare analisi dell'economia insediata necessaria a poter programmare adeguatamente l'attività della nuova amministrazione comunale al fine di incentivare e sostenere adeguatamente le attività economiche in essere per uno sviluppo armonico e sostenibile della comunità locale.

I dati riportati dell'economia insediata evidenziano una situazione economico sociale abbastanza uniforme per tutto il territorio del comune di Novella costituito delle frazioni di Cagnò, Revò, Romallo, Cloz e Brez con le seguenti caratteristiche:

- 1) Presenza di una notevole numero di partite Iva di imprenditori agricoli che in gran parte svolgono tale attività economica non a titolo principale ma come attività e fonte di reddito integrativa in seguito alla parcellizzazione del territorio
- 2) Presenza sul territorio di due grandi cooperative agricole "magazzini delle mele" a Revò e Brez dedicati alla commercializzazione e conservazione della frutta prodotti localmente dai numerosi piccoli proprietari
- 3) Presenza di una modesta attività commerciale e artigianale sia nel campo della lavorazione che della commercializzazione del legno ma anche nella produzione di prodotti agricoli e beni di consumo primari, arredo e articoli sportivi
- 4) Presenza di un consistente numero di lavoratori dipendenti impiegati nel terziario e nei servizi che svolgono la loro attività all'esterno del territorio di Novella che si recano giornalmente nella città di Trento o nei centri di maggiore dimensione come Cles
- 5) Presenza dei servizi alla persona come asilo nido, Tages Mutter, Nido conciliativo e scolastici come scuole elementari e medie adeguati alle esigenze del territorio. La mancanza di un adeguato servizio per gli anziani verrà almeno in parte risolta dal Centro Co-housing Casa "Romallo" in fase di realizzazione con il sistema del Projekt Financing nella frazione di Romallo
- 6) Adeguata distribuzione dei servizi pubblici comunali in seguito al mantenimento delle strutture municipali preesistenti al processo di fusione con la specializzazione delle stesse suddividendo i servizi sul territorio.
- 7) Modesta presenza di attività professionali. Particolarmente le attività di carattere tecnico come studi tecnici e di ingegneria hanno un'adeguata e uniforme distribuzione sul territorio mentre sono assenti o presenti in minor quantità attività specialistiche come quella medica, dentistica e legale.
- 8) Modesta presenza dell'attività turistica con la presenza di pochi alberghi, alcuni ristoranti , B & B , e agritur che operano prevalentemente nella stagione estiva. L'attività turistica ha avuto una crescita negli ultimi anni come attività economica secondaria integrativa a

quella principale con la ristrutturazione di seconde case per la realizzazione di appartamenti da affittare particolarmente durante il periodo estivo. La realizzazione o adattamento di infrastrutture pubbliche finalizzate alla valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico come il Parco Fluviale del Novella, alcuni percorsi ciclo pedonali come il Rankipino e l'apertura delle malghe a fini ricettivi hanno incentivato la crescita del turismo con l'aumento delle presenze di ospiti.

I dati raccolti possono essere esposti nella seguente tabella riassuntiva:

Pubblici esercizi (bar aperti al pubblico e circoli)	Terrazza dei sapori Cagnò Bar San Valentino Cagnò Bar Viridis Cagnò Bar Ziller Revò Bar Hotel Revò Fioz Pizza al taglio Revò Bar Centrale Romallo Bar Passione Romallo Bar Al Molin Cloz Bar da Franco Cloz Bar Posta Cloz Bicigrill Balu' Cloz Bar Alpino Brez Bar Anselmi Salobbi Brez
Esercizi di vicinato (negozi sotto i 150 mq.)	Margherita Conad Cagnò Rosario Fuochi Cagnò Margherita Sandri Conad Revò Despar Via Martini Revò Panificio Le Maddalene Revò Macelleria Flaim Revò Rossi Calzature Revò Despar Tregiovo Revò Famiglia Coop Anaunia Romallo Armeria Zentile Romallo Franch Maurizio lampadari Cloz Franch Dario lampadari Cloz Franch Ervino ferro battuto Cloz Macelleria Torresani Cloz Famiglia Coop Brez Negozio Segna Livio Salobbi Brez Panificio Fellin Brez
Medie strutture di vendita (negozi da 150 a 800 mq.)	Fam. Coop Castelli d'Anaunia Revò Queen Revò Tuttedil Revò Mobilificio Graziadei Brez
Grandi strutture di vendita (negozi dagli 800 mq. in su)	0
Acconciatori	Studio bellezza Ilaria Revò Salone Free Style Monica Revò Menghini Francesco Barbiere Revò Salone Polonio Donatella Romallo

	Studio KB di Bertolini Katherine Romallo Salone Le coccole di Zuech Sabrina Cloz Salone Debora Brez
Estetisti	Estetica l'Orchidea Arnoldo Manuela Revò Studio bellezza Ilaria Revò Istituto di Estetica Vanille di Angela Cloz Estetica Karin Brez
Imprese agricole	(Circa) 495
Farmacie e parafarmacie	Farmacia Revò
Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere	Hotel Viridis Cagnò Albergo Revò Albergo Bertolini Romallo Albergo Alpino Brez Albergo Anselmi Salobbi Brez Elenco non esaustivo di strutture agrituristiche: Agritur Vista Lago Cagnò Agritur Casa Preti Cagnò B&B Casa incantata Revò Agritur Monte Ozolo Sperdossi Revò Agritur Non solo Mele Romallo Horse House Romallo Agritur Al canyon Cloz Agritur Maso Forcola Brez Villanuovavacanze Brez Agritur Corte Nonesa Brez Agritur Canonica Brez Agritur Nel Verde Brez Agritur Belsogno Salobbi Brez Agritur Pisani Salobbi Brez

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda il Comune di Novella è operativo dal 01.01.2020 e che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Per una valutazione della situazione economico finanziaria dell'ente necessita comunque avere chiara la situazione debitoria che in alcuni casi, se eccessiva, potrebbe compromettere la possibilità di effettuare nuovi investimenti per lo sviluppo. Il Comune di Novella come la totalità degli altri comuni della Provincia di Trento ha aderito alcuni anni fa all' iniziativa proposta dalla Provincia Autonoma di Trento dell'estinzione anticipata dei mutui in seguito alla quale sono stati estinti gran parte dei mutui assunti rinunciando a parte del Fondo Perequativo per gli anni seguenti. Tale iniziativa ha contribuito a garantire maggior equilibrio e stabilità finanziaria dei vari enti pubblici aderenti anche se ha sostanzialmente ridotto le risorse finanziarie a disposizione.

IL quadro della situazione debitoria attuale del comune di Novella è quindi decisamente limitato ed è il seguente:

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
QUADRO MUTUI

Analisi delle risorse

L'analisi delle risorse evidenzia la caratteristica del territorio del comune di Novella come quella di un territorio dalla finanza derivata privo di consistenti fonti di finanziamento autonome prevalentemente in seguito alle notevoli agevolazioni fiscali e tributarie messe a disposizione dalla normativa statale in merito all'IMIS per il sostegno delle attività agricole. Il ridotto prelievo dell'IMIS per l'esenzione sulla prima casa e sugli edifici rispondenti ai requisiti della ruralità e l'esenzione dall'imposta per le cooperative agricole riducono notevolmente le entrate del principale tributo locale che viene di fatto mantenuto in essere solo sulle seconde case e sulle ridotte attività commerciali, turistiche e artigianali locali. La presenza di poche seconde case e di un ridotto numero di esercizi alberghieri è anche uno dei motivi di ridotto introito delle entrate derivanti dall'IMIS che per molte zone turistiche limitrofe al comune di Novella è una fonte di reddito notevole che influisce positivamente sui bilanci comunali e sull'equilibrio economico complessivo dell'ente pubblico.

Le entrate derivanti dai tributi locali come la T.I.A., la tassa relativa al consumo di acqua potabile e alla depurazione sono calcolate e applicate per la sola copertura del servizio e di fatto non influiscono sulle entrate correnti se non per la sola parte necessaria alla copertura delle spese di realizzazione del servizio stesso.

Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio boschivo, che una volta costituivano le principali entrate dei comuni, sono decisamente ridotte in quanto la principale area demaniale sulla quale è presente adeguata quantità e qualità del legname e sulla quale può essere esercitata una attività commerciale di rilievo e di vero interesse economico è quella di proprietà del comune di Brez che ha recentemente istituito l'Amministrazione Separata Usi Civici togliendone di fatto la gestione al comune di Novella.

Per quanto sopra esposto le fonti di finanziamento della spesa in parte straordinaria sono quindi esterne all'amministrazione e sono prevalentemente finanziamenti del Consorzio Bim dell'Adige, finanziamenti Provinciali, finanziamenti statali e finanziamenti europei tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.).

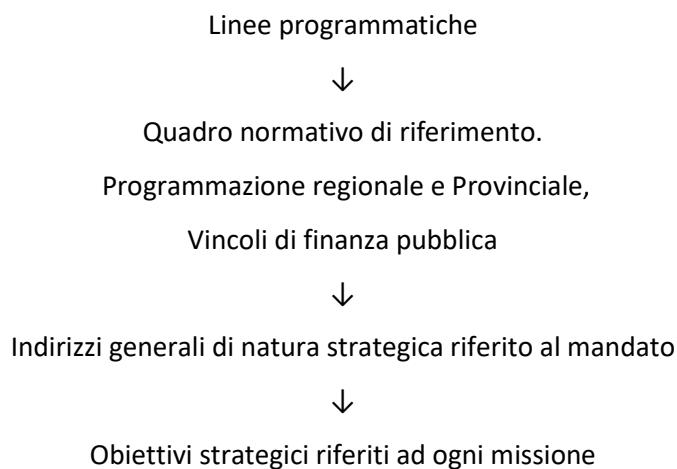
La sintesi delle risorse disponibili previste a finanziamento della parte straordinaria del bilancio di previsione per l'anno di gestione 2023 sono le seguenti:

DESCRIZIONE	IMPORTO
FPV	0
Contributo della Regione TAA per fusione	102.200,00
Budget 2020	547.026,00
Canoni aggiuntivi BIM	680.962,00
Ex FIM	243.287,00
Contributo PAT per Intervento 19	115.292,00
Contributo comunità di valle	50.000,00
Contributo BIM fondo perduto	153.259,00
Contributo PAT precipitazioni nevose	69.281,00
Contributo da C.M.F.	15.000,00
Contributo ministero	1.260.000,00
Vendita aree	50.000,00
P.N.R.R.	2.685.000,00
Contributo fondo strategico	2.460.000,00
Contributo BIM piano giovani	1.000,00
Contributo PAT piano giovani	15.500,00
Contributo PAT referente Piano Giovani	11.500,00
Contributo PAT messa in sicurezza ss42	600.000,00
Contributo PAT piano economico	10.000,00
Rimborso spese progetto Projet Financing	15.000,00
Entrata Compartecipazione altri enti	6.625,00
Contributo PAT Tempesta Vaia	692.408,00
Oneri urbanizzazione	10.000,00
Totale entrate di parte straordinaria	2.285.683,00

“ MISSIONI E PROGRAMMI”

La sezione “Missioni e Programmi” sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. In tale sezione vengono riportate le politiche di mandato che l’ente intende sviluppare nel corso della legislatura, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine. Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni

di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Nell'ambito di questa sezione viene riportato il contenuto del programma di mandato, schematizzato in punti ed esplicitato attraverso gli indirizzi strategici individuati dall'Amministrazione, articolati in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011. Per la formulazione della propria strategia il Comune deve tener conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale. Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione devono inoltre essere pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.



La gestione amministrativa e programmatica del nuovo D.U.P. 2022 – 2024 è prevalentemente volta alla realizzazione di opere necessarie per garantire uno sviluppo equilibrato del territorio con l'integrazione e condivisione efficiente e funzionale delle attività in essere garantendo inoltre la gestione ordinaria e la manutenzione delle infrastrutture esistenti.

La sezione "Missioni e Programmi" si suddivide nei seguenti punti:

1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente
2. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

1.Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto all'anno precedente è prevista la realizzazione di alcune nuove opere pubbliche per il cui finanziamento è stata presentata regolare richiesta ai competenti organi provinciali o statali. In seguito all'entrata in vigore di nuove disposizioni normative o amministrative sono state inoltre messe a disposizione nuove risorse finanziarie. Tra queste nuove risorse finanziarie la più importate è senz'altro il Piano Nazionale di Ricostruzione e Resilienza previsto con fondi europei che si prevede di utilizzare per la realizzazione del nuovo asilo nido per euro 1.505.000,00 , per i lavori di mitigazione del rischio sul Parco Fluviale del Novella per euro 1.000.000,00 e per il rifacimento dell'Auditorium per euro 180.000,00. Oltre al PNRR sono inoltre previsti un finanziamento di euro 602.408,00 con fondi provinciali concessi per la sistemazione dei danni ambientali per la tempesta Vaia, il contributo del Fondo strategico di euro 2.460.000,00 per il progetto acquaticità per le famiglie ed un finanziamento di euro 1.200.000,00 dal ministero per recupero aree degradate

I principali investimenti di parte straordinaria previsti dalla nuova amministrazione comunale è la seguente:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Incarichi di progettazione e collaudi	25.000,00
Acquisto attrezzatura per cantiere comunale	55.378,00
Manutenzione straordinaria scuole materne	68.000,00
Acquisto aree da gravare uso civico	30.000,00
Messa in sicurezza Parco Fluviale	1.000.000,00
Acquisto tendone	60.000,00
Lavori di completamento p.ed. 169 c.c. Romallo	150.000,00
Lavori di realizzazione nuovo asilo nido	1.505.000,00
Sistemazione chiesa parrocchiale Cloz	30.000,00

Sistemazione terrazza dei sapori	100.000,00
Rifacimento Auditorium	200.000,00
Project Financing per illuminazione pubblica	15.000,00
Arredo Urbano	50.000,00
Manutenzione pista ciclabile „sottopasso	60.000,00
Progetto acquaticità famiglie	2.460.000,00
Intervento sistemazione rio Penet Cloz	743.000,00
Realizzazione parco Casa Campia	25.000,00
Permuta e compravendita terreni e fabbricati	360.000,00
Recupero aree degradate piazza e centri storici	1.200.000,00
Allargamento e messa in sicurezza SS42 Cloz	600.000,00
Progetto Lago	50.000,00
Rifacimento illuminazione pubblica	50.000,00
Acquisto libri biblioteca	10.000,00
Lavori straordinari strade	160.000,00
Manutenzioni e altre spese di parte straordinaria	786962,00
Totale spese di parte straordinaria	9.793.340,00

3. Opere previste in via preliminare

Tra le opere che si prevede di realizzare nei prossimi esercizi finanziari, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, i relativi finanziamenti e le relative approvazioni degli organi di competenza rientrano l'ampliamento del Teleriscaldamento nell'abitato di Cloz, la sistemazione delle piazze dei centri abitati di Novella, la messa in sicurezza del Parco Fluviale del Novella, il generale efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica e di dell'illuminazione interna degli edifici comunali. In seguito ai continui aggiornamenti e novità delle iniziative europee di sostegno alle attività economiche per il superamento della crisi causata dalla pandemia, dalla difficile situazione internazionale e dall'aumento del costo delle materie prime e dell'energia, saranno inoltre attivate tutte le possibilità di accesso ai finanziamenti europei previsti sia dal PNRR che da altri strumenti finanziari oltre alle opportunità di finanziamento proposte dagli organi governativi e provinciali con la presentazione delle domande di contributo e la predisposizione della relativa documentazione tecnica necessaria.

4. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Nell'ambito del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione previsto tra gli obiettivi primari dalla Comunità Europea, nelle linee programmatiche dei governi nazionali e dell'Amministrazione Provinciale saranno attivate tutte le possibilità di accesso ai finanziamenti del PNRR e di eventuali altri strumenti di programmazione finanziaria con l'aiuto ed il sostegno organizzativo del Consorzio dei Comuni Trentini. Tra le iniziative già

avviate di cui sarà necessario attivare in breve tempo la fase esecutiva rientrano la predisposizione dell'APP IO, l'Utilizzo dello SPID (identità digitale) e CIE (carta di identità elettronica) per l'accesso ai servizi comunali e la completa riorganizzazione del sito internet del comune di Novella al fine di adeguarlo alla continua evoluzione della normativa relativa alla trasparenza , anticorruzione e privacy trasformandolo in uno strumento interattivo a favore del cittadino. Per la realizzazione di quest'ultimo obiettivo e per seguire celermente il processo di digitalizzazione in corso della Pubblica Amministrazione saranno presentate tutte le domande di contributo ritenute opportune con la predisposizione della relativa documentazione tecnica necessaria

5. Organizzazione del personale

La situazione organizzativa del personale dipendente del comune di Novella attuale è riassunto nella seguente tabella esplicativa:

1	A.	L.	impiegata anagrafe
2	C.I	F.	impiegato bibliotecario
3	C.	S.	impiegata lavori pubblici tempo determinato 27 ore
4	C.	F.	impiegata personale
5	C.	L.	ViceSegretario
6	D.	L.	impiegato tecnico edilizia privata
7	D.	L.	inserviente scuola dell'infanzia
8	D.	S.	custode forestale
9	D.	N.	impiegata edilizia privata
10	F.	E.	impiegata tributi
11	F.	E.	operaio Revò
12	F.	A.	impiegata edilizia privata
13	G.	M.	impiegata anagrafe – tempo determinato 36 ore
14	I.	B.	impiegato tecnico lavori pubblici
15	L.	M.	custode forestale
16	M.	S.	cuoco scuola dell'Infanzia
17	M.	L.	impiegata finanziario
18	M.	D.	impiegato finanziario

19	M.	C.	impiegata segreteria
20	O.	F.	inserviente scuola dell'infanzia tempo determinato 36 ore settimanali
21	P.	M.	custode forestale
22	P.	P.	operaio Brez
23	P.	N.	operaio Cagnò
24	R.	S.	Segretario
25	S.	F.	custode forestale
26	V.	V.	impiegata anagrafe
27	W.	K.	inserviente scuola dell'infanzia tempo determinato 26.5 ore settimanali
28	Z.	A.	operaio Romallo
29	Z.	A.	impiegata segreteria
30	Z.	M.	operaio Cloz

Constata la consistenza numerica della struttura organizzativa ed il logico il tur-over del personale è necessario prevedere e aggiornare periodicamente la quantità e le competenze del personale dipendente al fine di fronteggiare in modo adeguato le continue esigenze di funzionalità ed efficienza necessarie. Tra le esigenze primarie rientrano la riqualificazione di una figura professionale con il passaggio da una posizione da B evoluto a C Base e l'inserimento di una nuova figura professionale in posizione C base con funzioni di segreteria. In ogni caso dovrà essere prevista l'adozione periodica di tutti i provvedimenti necessari a garantire funzionalità e efficienza all'organizzazione del personale dipendente in seguito alle esigenze di flessibilità e celerità nell'adeguamento della struttura al continuo evolvere delle esigenze e necessità

6. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli obiettivi programmatici previsti nel presente Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il periodo 2022-2024 sono sostanzialmente finalizzati al completamento delle opere già finanziate e alla realizzazione dei nuovi interventi in materia di sicurezza, in materia scolastica e infrastrutturale sopra dettagliatamente elencati, quantificati o preliminarmente previsti.

SEZIONE OPERATIVA